



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 7 LUGLIO 2022**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE NADIA VIRGINIA ORNAGO

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperta la seduta (*alle ore 20.37*).

Presidente ORNAGO

Ricordo che il Consiglio ha presenti dieci Consiglieri, compreso il Sindaco in questo caso, ed essendo un Consiglio che si raduna in seconda convocazione, lo Statuto parla di sei Consiglieri presenti perché il numero legale venga assicurato, quindi possiamo partire con i lavori.

Consigliere Gironi?

Consigliere GIRONI

Però il Regolamento parla di sette Consiglieri.

Presidente ORNAGO

È vero, il Regolamento parla di sette Consiglieri, lo Statuto è stato approvato dopo il Regolamento, ma lascio la parola al Segretario perché possa darci una spiegazione in merito.

Segretario Generale

Se ho capito bene la domanda, in questo caso mi si chiede cosa accade nel caso di questo contrasto. La giurisprudenza si è espressa nel senso che, in caso di contrasto tra lo Statuto e il Regolamento del Consiglio in materia di quorum, dunque in questa particolare materia, prevale lo Statuto. In questo caso, però. In questa fattispecie che riguarda il quorum. La giurisprudenza si è espressa in questo caso, poi il discorso sarebbe molto ampio.

Presidente ORNAGO

Sicuramente c'è una discrepanza, hai fatto bene a sollevare questa questione, Consigliere Gironi, perché il Regolamento, in effetti, è in via di rinnovo e di adeguamento anche alla normativa e di Statuto.

(Interventi fuori microfono)

Ci abbiamo già lavorato come Capigruppo, questo lo dico perché così almeno apriamo anche questa cosa, il Regolamento è già stato licenziato dalla Capigruppo e adesso è al vaglio degli Uffici, quindi speriamo di riuscire a portare a casa anche questo risultato, visto che è importante.

Nel frattempo ho visto che alle 20:40 è entrato nella sala delle adunanze il Consigliere Alberto Villa, quindi lo riteniamo presente. Quindi il numero dei presenti passa a undici. Gli assenti sono cinque: Anzagli, Saglibene, Fracassi e Bolchini, giustificati. Baldi invece non è giustificato, quindi presumo che si presenterà tra poco.

Passiamo al punto 1.

(Alle ore 20:43 entra in Aula il Consigliere Walter Baldi, per cui il n. dei componenti il Consiglio comunale presenti passa da 11 a 12)

Surroga Consigliere comunale sig.ra Valentina Valenti e convalida Consigliere Fabio Salomoni

È doveroso dire che nella lista di Insieme per Gorgonzola, prima del futuro Consigliere, 20:43, salutiamo il Consigliere Baldi, che è entrato nella sala delle adunanze. Buonasera Consigliere Baldi, quindi, siamo a dodici presenti e quattro assenti, tutti giustificati; prima del futuro Consigliere Fabio Salomoni, nell'ordine dei non eletti abbiamo trovato sia il signor Andrea Zippone che la signora Claudia Chendi, che hanno espresso la loro rinuncia alla nomina di Consigliere con i mezzi che sono stati stabiliti dalla normativa. Quindi, diamo il via alla delibera e quindi all'acquisizione del parere dei Consiglieri.

Qualcuno ha qualcosa da menzionare, da rilevare? Prego, Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI

Grazie, Presidente. Prima di iniziare ad accogliere il nuovo Consigliere, io avevo delle considerazioni da fare e pregherei il Segretario di stare attento al mio intervento, perché chiederò di nuovo il suo intervento. La settimana scorsa c'è stata.

Presidente ORNAGO

Consigliere Gironi, scusi un attimo, però. Adesso votiamo la surroga, se poi lei ha delle comunicazioni da fare, le farà quando c'è lo spazio per le comunicazioni. È qualcosa che riguarda il Consigliere?

Consigliere GIRONI

Il Consigliera dimissionario, certo.

Presidente ORNAGO

Non lo so, può intervenire sul Consigliere dimissionario, che non è neanche presente, tra l'altro? Chiedo al Segretario.

Consigliere GIRONI

È successo un fatto che io reputo grave.

(Interventi fuori microfono)

Presidente ORNAGO

Diciamo che gli interventi che vengono richiesti in fase di surroga solitamente riguardano il Consigliere che viene ad essere proposto e se ci sono delle controindicazioni o dei fatti che ne inficiano la sua surroga, ma per la persona del Consigliere. Io non me la sento di darle la parola su una consigliera dimissionaria, che in questo momento non è presente, francamente.

Consigliere GIRONI

Siccome dopo c'è la nomina del nuovo Consigliere in Commissione Bilancio, interverrò lì, perché è assurdo che mi si tolga la parola e mi si impedisca di parlare. Segretario, prenda atto che mi è stato impedito di parlare.

Presidente ORNAGO

Facciamo una cosa, se è qualcosa che riguarda la Commissione Bilancio, le darò la parola quando parleremo della surroga del Consigliere nella Commissione bilancio, okay? Adesso io direi

che, se nessuno ha nulla da rilevare rispetto alla surroga del Consigliere Fabio Salomoni, andrei alla votazione. Mi sembra che sia abbastanza tranquilla questa situazione.

Se invece qualcuno ha qualcosa da rilevare nei confronti del prossimo Consigliere, se mai verrà votato, e quindi del suo insediamento, può parlare, assolutamente verrà ascoltato. Vedo che nessuno ha nulla da dire, quindi possiamo procedere a deliberare la surroga del Consigliere comunale Valenti Valentina, candidata per il contrassegno Insieme per Gorgonzola Ilaria Scaccabarozzi, con la convalida dell'elezione del Consigliere signor Fabio Salomoni, come sopra individuato, come c'è scritto e come riporta in modo particolare la delibera, dando atto che i signori Andrea Zippone e Claudia Chendi hanno espressamente rinunciato alla carica istituzionale con le proprie note depositate agli atti comunali. Poi, questa surroga verrà anche trasmessa alla prefettura di Milano, che è l'Ufficio Territoriale del Governo, per gli adempimenti di competenza.

Voti favorevoli	11 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)
Voti contrari	0 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)
Astenuti	1 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti:

Consigliere Mauro Angelo Gironi)
(Il Consiglio approva).

A questo punto, per favorire la ricomposizione della compagine del Consiglio, è necessario votare anche l'immediata eseguibilità.

Voti Favorevoli	11 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)
Voti contrari	0 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)
Astenuti	1 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti:

Consigliere Mauro Angelo Gironi)
(Il Consiglio approva).

Quindi chiedo al Consigliere Fabio Salomoni, presente in Sala, di accomodarsi ad uno dei tavoli, che occuperà durante i prossimi mesi (*alle ore 20:49; il n. dei componenti il Consiglio comunale presenti passa da 12 a 13*).

Io voglio ringraziare la Consigliera Valenti Valentina per la sua presenza in questi mesi, sempre e comunque vigile, sempre e comunque presente, e salutare anche Fabio e ringraziarlo per la sua disponibilità. Qualcun altro vuole intervenire? Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Direi i saluti di rito alla Consigliera Valenti, che è stata anche membro della Commissione Bilancio e quindi saluto con simpatia e il benvenuto a uno dei Consiglieri che più ha sofferto il suo ingresso nella storia del Consiglio comunale, e quindi benvenuto anche a Fabio, che conosco da tempo, al quale sicuramente auguro un buon lavoro. Anche se il tempo non è molto, ma, viste le premesse, penso che saranno mesi divertenti per fare politica qui dentro. Quindi buon lavoro.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Pedercini. Altri interventi? Il nuovo Consigliere vuole dire qualcosa, vuole esprimere un pensiero? Consigliere Salomoni. Immagino che ci sia anche un po' di trepidazione perché è la prima esperienza in Consiglio, capisco perfettamente.

Consigliere SALOMONI

Grazie, Presidente. Solo per ringraziare per questo, come diceva Matteo, faticoso ingresso, e ringraziare Valentina per quello che ha fatto prima di me e augurare a tutti buon lavoro.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere. Adesso c'è il secondo punto, che tratta della:

Surroga componente Commissione bilancio, personale, servizi comunali, attività produttive e di commercio

La consigliera uscente, dimissionaria, Valenti Valentina, come ha ben specificato il presidente della Commissione Bilancio, era stata eletta anche in questa commissione, pertanto si tratta di accogliere la surroga di questo componente.

La consigliera di IpG se vuole esprimere una candidatura.

Consigliera PIAZZA

All'interno del mio gruppo, Insieme per Gorgonzola, è emerso il mio nominativo per quanto riguarda la surroga in questa commissione, pertanto la proposta è quindi di eleggere come membro della Commissione Bilancio, personale, servizi comunali, attività produttive e di commercio Enrica Maria Piazza. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliera. Quindi a questo punto accogliamo questa proposta. Se qualcuno ha qualcosa da eccepire. So che il Consigliere Gironi aveva un intervento da fare. Prego, Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI

Grazie. Finalmente si riesce a parlare. Segretario, mi ascolti bene. La settimana scorsa c'è stata la Commissione bilancio, l'ex Consigliera Valenti era membro della Commissione Bilancio, ha partecipato alla Commissione bilancio in qualità non di uditrice ma di commissario, pur avendo già rassegnato le dimissioni. Questo da verbale della Commissione Bilancio si può evincere.

Io penso che sia un fatto molto grave questo, ciò che è avvenuto, perché ha permesso di mantenere il numero legale e di effettuare la Commissione. Ora io chiedo al Segretario cosa comporta quello che è avvenuto, perché io lo ritengo grave. Se può darci un suo parere, per favore. Grazie.

Presidente ORNAGO

Lascio la parola al Segretario.

Segretario Generale

Guardi, al fine di non commettere errori dovuti a una incompleta informazione in merito all'andamento di quella seduta della Commissione, credo che la persona che meglio di tutte ci può spiegare l'andamento dei fatti ed eventualmente l'esercizio dei poteri in quella sede sia proprio il presidente della Commissione.

Presidente ORNAGO

Grazie Segretario. Allora do la parola al presidente della Commissione Bilancio, personale e attività produttive, Matteo Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Grazie. Ho appreso dopo della cosa e devo dire che è stato sicuramente non gradevole. Ci sono una serie di punti che fanno il quadro. Innanzitutto la Consigliera è stata presente ed è stata segnata, perché è così, quando si è fatto l'appello è stata evidenziata come Consigliera, né lei come commissaria, Consigliera componente della commissione. Va detto che il Consigliere Saglibene ha più volte sostenuto che la sua presenza all'interno della Commissione, a differenza del sottoscritto, anche per il rispetto del ruolo che ho e per il fatto che sono stato votato anche da questa maggioranza, il Consigliere Saglibene ha però espresso la legittima indicazione di presenziare solo in caso di presenza garantita e quindi di numero garantito dei Consiglieri oltre al presidente, perché l'ho appena detto, anche della maggioranza, quindi di due Consiglieri.

In quella commissione dei tre consiglieri presenti uno era assente, perché ha avuto dei problemi. Era via per lavoro, si sarebbe dovuto collegare, ma ha avuto dei problemi, era dall'altra parte del pianeta, quindi è comprensibile. Quindi è stato spiacevole il fatto che l'impressione che si è avuta a posteriori è che la presenza sia stata funzionale al far proseguire la Commissione in funzione di quello che ha detto il Consigliere Saglibene. Questo però è un aspetto politico che secondo me esula dalla questione del Segretario, perché per quanto riguarda la questione, questione politica, che però merita un ragionamento, nel senso che potrebbe essere stata una furbata o una cosa ingenua, non lo so. Fatto sta che la Commissione, secondo me, Segretario, è stata regolare nella misura in cui il Consigliere Saglibene è rimasto presente. Per cui il Consigliere Saglibene è rimasto presente e quindi i Consiglieri presenti, fuori la Consigliera dimissionaria, erano comunque tre.

Va anche detto, in aggiunta, ed è il motivo per cui ho ritenuto di non convocare una seconda commissione a ratifica di quella o a raddoppio di quella o a garanzia di quella, ho ritenuto non convocarla perché la Consigliera Valente non ha mai parlato. Per cui, anche qualora avesse parlato, apro e richiudo una parentesi, in modo tranquillo e libero, ovviamente non per la votazione ma per esprimere un proprio parere. Peraltro, la Commissione bilancio non ha tutta questa platea di appassionati. Comunque, la Consigliera non è intervenuta, quindi anche questo aspetto io credo sia opportuno sottolinearlo.

Detto ciò, resta l'aspetto politico, che invece merita una sottolineatura, che non è stato sicuramente piacevole. Credo di aver fatto un errore anch'io, però i documenti in cartelletta erano forse dalla mattina di venerdì o da giovedì, ora non ricordo, la Commissione si è tenuta venerdì sera, non credo ci sia l'obbligo del Consigliere di guardare i documenti appena sono in cartelletta. Io, onestamente, non ci ho pensato, non ci ha pensato il funzionario del Comune che avrebbe magari potuto aiutarci in questa gestione, però sfortunatamente non era un funzionario che si occupa della parte segreteria, ma più della parte legata alle questioni finanziarie e, quindi, inevitabilmente, non addentro nelle questioni tecniche di dimissioni o meno di un Consigliere. Quindi, avendo guardato i documenti nel weekend, peraltro anche di fronte alla vista mia dei documenti nel weekend, non mi sono accorto di questo fatto. L'avrei senz'altro evidenziato e senz'altro il Consigliere Saglibene sarebbe uscito, perché lui era coerente con quello che ha detto.

Penso di avere risposto sia nell'ambito che riguarda la gestione politica, che francamente mi fa dire che la cosa è stata sicuramente gestita molto male. È un caso unico, un unicum proprio a tutti gli effetti spiacevole. Invece, il fatto tecnico, che credo che non porti, cioè ritengo che la Commissione sia stata valida a tutti gli effetti.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Pedercini. Consigliere Gironi, si ritiene soddisfatto?

Consigliere GIRONI

Per niente, perché io volevo un parere dal Segretario comunale, che mi dicesse qualcosa, anche perché io penso fra l'altro che a questo punto il gettone di presenza verrà dato alla ex Consigliera o no? È una questione secondaria, però, comunque, la Commissione non avrebbe dovuto essere convalidata, perché se un ex Consigliere si presenta e anche lei si fa mettere presente da chi redige il verbale, perché c'è un verbale. Non lo so, sto parlando io, un attimo! Lei si indigna quando viene interrotta?

Presidente ORNAGO

Ha chiesto di avere il parere.

Consigliere GIRONI

Mi fa finire l'intervento, per favore, o no?

Presidente ORNAGO

Va bene. Tengo il conto, allora, del tempo.

Consigliere GIRONI

Ma tenga il conto! Metta il cronometro, metta quello che vuole.

Presidente ORNAGO

Non lo so, non capisco dove vuole arrivare facendo questo. Ha ricevuto la risposta del Presidente, le sto dicendo che le faccio rispondere dal Segretario.

Consigliere GIRONI

Mi fa finire l'intervento o no?

Presidente ORNAGO

Prego.

Consigliere GIRONI

Dicevo che c'è un verbale che attesta quanto è successo, perché in quel verbale la ex Consigliera, che non doveva essere lì in qualità di commissaria, è messa presente. Questo secondo me è un precedente che è grave. Segretario, se mi dà il suo parere, per cortesia, grazie.

Presidente ORNAGO

Prego, Segretario.

Segretario Generale

In base agli elementi acquisiti e a quella che è la rappresentazione dell'esercizio in concreto dei poteri in quella sede rispetto a quello che ha sintetizzato il Consigliere Pedercini, nulla da osservare in punto di diritto in merito alla validità degli atti conseguenti a questa seduta.

Presidente ORNAGO

Quindi possiamo proseguire. Eravamo rimasti a deliberare. Consigliere Pedercini?

Consigliere PEDERCINI

Solo una cosa su questo punto, perché mancherebbe un passaggio. Però, Segretario, occorre una rettifica al verbale, nel senso che quello che dice il Consigliere Gironi è corretto. Se il verbale, che io non ho visto, cioè l'ho firmato effettivamente, ma l'ho firmato prima che arrivasse, io ho guardato il testo, dicevo prima, quindi, questo verbale, se segna la presenza di un Consigliere che non è più consigliere, deve avere una rettifica. Sono eventualmente disposto a sottoscrivere un atto che mi viene prodotto dagli Uffici. Però, sicuramente, non possiamo lasciare un verbale di una commissione firmato che indica la presenza di una Consigliera. Primo perché non esiste e poi perché si crea un precedente che non ha senso.

Quindi, comunque una rettifica rispetto al fatto che lei fosse presente come pubblico e non come Consigliera io credo che sia necessaria.

Presidente ORNAGO

Io concordo con il Presidente, per quanto possa valere il mio parere in questa circostanza, nel senso che la Consigliera Valentina Valenti si era già dimessa. Come ha detto giustamente il presidente Pedercini, tutti i documenti erano all'interno della cartellina già dal giorno prima, è vero che nessuno è tenuto a guardarli immediatamente, però c'erano, e la Consigliera è stata salutata da tutti come Consigliera uscente. Quindi ci sono errori che possono capitare.

Non farei delle dietrologie, non parlerei di gettone di presenza, ma sono assolutamente concorde con il presidente Pedercini che il verbale debba essere rettificato. Mi sembra che sia assolutamente un atto doveroso, proprio perché rimanga questo correttivo e quindi chiedo al Segretario di mettere a verbale quanto richiesto e di procedere con la definizione degli atti.

Passiamo adesso invece alla surroga del componente della Commissione Bilancio. Come ha proposto la Capigruppo di Insieme per Gorgonzola, Enrica Piazza, sarà lei che si candida a partecipare alla Commissione Bilancio e quindi siamo in votazione.

Voti favorevoli	11 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Voti contrari	0 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Astenuti	2 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi)

(Il Consiglio approva).

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli	11 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Voti contrari	0 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Astenuti	2 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)

(Il Consiglio approva).

Sono le 21:04 e do la parola al Sindaco per le sue comunicazioni.

Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale

Sindaco STUCCHI

Grazie. La prima. Informo il Consiglio che lunedì 27 ho inviato, come richiesto dalla mozione contro il rincaro dei carburanti, al Presidente del Consiglio il testo della nostra mozione. Ricordo che questa era una mozione che voleva fornire un contributo per contenere gli effetti economici che erano derivati dal forte rincaro dei carburanti. Una mozione che è stata votata all'unanimità.

Informo anche il Consiglio che martedì 5 presso la sala Barozzi dell'Istituto dei ciechi ho potuto partecipare, insieme al Prefetto Renato Saccone, alla consegna della Medaglia d'oro concessa dal Presidente della Repubblica italiana ai cittadini militari e civili che erano morti, che erano deportati, che erano stati internati nei lager nazisti. Questa onorificenza è stata consegnata a una nostra concittadina, la signora Lucia Cavalleri, figlia di Guglielmo Cavalleri. Guglielmo Cavalleri è uno degli italiani che persero la vita a Cefalonia, fa parte dei martiri di Cefalonia e della Divisione Acqui. Noi, ogni anno, il 25 aprile, ricordiamo questo eccidio.

Fu un eccidio che fu un vero crimine di guerra, che venne compiuto dall'esercito tedesco a danno dei soldati italiani su quelle isole subito dopo l'armistizio dell'8 settembre. Vennero uccisi più di cinquemila nostri italiani, 5.155, in massima parte erano quelli che componevano la Divisione Acqui, in cui militava anche Guglielmo Cavalleri, ma, insieme a questi militari, vennero uccisi anche carabinieri, finanzieri e anche marinai della regia marina. Non fu solo Cefalonia, ma ci fu anche Cefalù.

Di Guglielmo Cavalleri non conserviamo altra traccia, se non l'ultima lettera che scrisse alla moglie il 7 settembre del 1943. Dall'8 settembre, giorno dell'armistizio, non si hanno più notizie da parte sua, anche la sua salma non venne più ritrovata. Avremo modo dopo il tempo estivo di ricevere la signora Lucia Cavalleri, Lucia Abati Cavalleri, che forse è più facile riconoscere con questo nome del cognome del marito, insieme ad alcuni rappresentanti della Divisione Acqui, e anche noi daremo la giusta attenzione a questo italiano morto nel 1943 sull'isola di Cefalonia. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie a lei signor Sindaco. Ci sono comunicazioni da parte dei Consiglieri su questo punto? Mi sembra di vedere che non ci sono comunicazioni.

Erroneamente, in apertura di seduta, ho detto che non ci sarebbero state interpellanze, invece mi preme dire che al punto 4 c'è questa interpellanza.

Interpellanza ad oggetto: Aggiornamento in merito ai progetti dedicati ai percettori di reddito di cittadinanza

Forse ho tratto delle conclusioni affrettate e me ne scuso, però so che l'interpellanza agli atti è stata firmata dal Consigliere Saglibene, che oggi non c'è e quindi non c'è tra l'altro anche l'Assessore Basile, che ha dato una giustificazione alla sua assenza, di solito è presente, quindi non può rispondere all'interpellanza e quindi, sentito anche il Capogruppo Gironi, che mi dice è possibile rinviarla, è d'accordo per rinviarla, salto questo punto, che passerà al prossimo Consiglio, e passo al punto 5.

Approvazione Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba)

Lascio la parola all'Assessore Castelli, che introdurrà, credo, la persona esperta. Consigliere Baldi? Intanto che aspettiamo la persona esperta, perché non la vedo in Sala, quindi dobbiamo andare a capire dove sia.

(Interventi fuori microfono)

L'architetto Perico.

Consigliere BALDI

Giusto per capire se arriva o se non arriva, perché, se sta arrivando, a questo punto, a meno che l'Assessore voglia comunque fare l'introduzione, ma non vorrei che poi ci fosse un tempo morto, perché, se dovesse arrivare, si potrebbe anticipare un punto successivo all'ordine del giorno e rimandare questo alla prosecuzione.

Presidente ORNAGO

Può essere una buona proposta. Vediamo un attimo come siamo messi.

Consigliere BALDI

Se telefoniamo alla relattrice, se sta arrivando o meno. Nel caso non stia arrivando, a questo punto procediamo con l'Assessore Castelli.

Presidente ORNAGO

Io accoglierei la proposta del Consigliere Baldi, credo che siamo tutti d'accordo, a meno che, se qualcuno ha qualcosa da dire, possiamo verificare. Però questa mozione d'ordine la terrei di anticipare il punto 6, quindi, anticipando:

Approvazione verbali sedute del 30.05.2022 e 01.06.2022

Ricordo che saranno due votazioni separate. Dicevo, se nessuno ha nulla da eccepire, faccio mettere a verbale che il punto 6 anticipa il punto 5 in attesa che l'esperto possa raggiungerci.

Qualcuno vuole intervenire sui verbali? Altrimenti andiamo in approvazione. Metto in votazione i verbali della seduta del 30 maggio.

Voti favorevoli	8 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Voti contrari	0 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Astenuti	5 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Fabio Salomoni, Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Mauro Angelo Gironi, Walter Baldi)

(Il Consiglio approva).

Votiamo adesso per il verbale della seduta del primo giugno.

Voti favorevoli	8 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Voti contrari	0 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)

Astenuti 5 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Fabio Salomoni, Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Mauro Angelo Gironi, Walter Baldi)

(Il Consiglio approva).

Mi sembra di aver capito che l'esperta arriverà per le 21:30, perché probabilmente era questo l'appuntamento che era stato stabilito e non può anticiparlo. Quindi, continuerei con i punti all'ordine del giorno, quindi passerei al punto 7.

Individuazione degli organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'ente ai sensi dell'art. 96, del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e smi

Lascio la parola all'Assessore Gianni Sbrescia, che ci illustra il punto.

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. È una delibera questa che viene riproposta periodicamente. Diciamo che come si fa il piano di razionalizzare delle società partecipate, allo stesso modo, periodicamente, si vanno a individuare quegli organi collegiali che sono ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali. Si vanno a individuare sostanzialmente la Commissione edilizia comunale, il comitato di partecipazione asilo nido, il circolo di qualità per il servizio di ristorazione scolastica, la Commissione per l'attribuzione dei contributi alle associazioni, la Commissione consultiva per gli spettacoli viaggianti e l'organo deliberante per il conferimento dell'onoranza alla memoria, che poi sono gli stessi organi collegiali previsti già nell'ultima delibera che risale al 2020.

Ovviamente, giusto per precisare, tutti questi organi collegiali hanno una normativa che li istituisce e, quindi, ne regola anche il funzionamento.

Presidente ORNAGO

Prego, Consigliere Baldi. Assessore, ha finito di illustrare il punto?

Assessore SBRESCIA

Sì, prego.

Consigliere BALDI

Una domanda. Quelli che hai citato sono nuovi?

Consigliere SBRESCIA

No, continuano ad essere quelli già in vigore. Non ce ne sono di nuovi, non ce ne sono di cassati.

Consigliere BALDI

Quindi, ci sono i cinque o sei che hai detto, più quelli vecchi.

Assessore SBRESCIA

Sono sei.

Consigliere BALDI

Cioè in tutto sono sei o sette?

Assessore SBRESCIA

Sei.

Consigliere BALDI

Ne erano di più l'anno scorso?

Assessore SBRESCIA

Sono gli stessi del 2020, era stata fatta una bella pulizia già nel 2020.

Consigliere BALDI

Quanti sono rimasti? Cinque, sei.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini?

Consigliere PEDERCINI

Ne avevamo cassati un po' e io ne casserei ancora qualcuno, nel senso, due riflessioni velocissime.

La prima riguarda la commissione sui contributi. Io continuo a ritenere che sia una commissione che non ha valore è sbagliato dirlo, la commissione che stabilisce come erogare i contributi alle associazioni, perché ritengo che la politica non debba demandare un suo ruolo che è questo. Non ha bisogno la politica neanche dell'imprimatur dei cittadini, perché i cittadini l'imprimatur alla politica lo danno con il voto e non credo neanche che si debba avere una commissione per togliere il pensiero di chissà quali favoritismi o azioni particolari, visto che comunque esiste il voto anche lì e visto anche che, se, eventualmente, un amministratore, chiunque esso sia, con qualsiasi maggioranza o pettorina abbia addosso, intende favorire qualcuno, lo fa a prescindere dalla commissione per l'erogazione dei contributi.

Questa commissione è stata fatta nello "Stucchi 1", io confido nel prossimo anno che ci sia un'Amministrazione che poi questa commissione la tolga, perché è sbagliata nel principio per i motivi che ho detto e poi, francamente, secondo me, anche nella forma, nel senso che crea una gestione elitaria dove qualcuno presenza e pensa di avere chissà quale potere, mentre quello fuori, ovviamente, ha o l'atteggiamento dello sfigato di turno, scusate il termine, ma ormai è nel linguaggio comune, oppure con l'atteggiamento di quello che ha la bava alla bocca e spera di poter arrivare a emulare gli altri partecipanti delle altre associazioni. Non la ritengo una commissione per nulla valida.

La seconda osservazione invece riguarda il fatto che queste commissioni io credo che sia arrivato il momento, sulla scorta di quanto si è detto per GSC e sostanzialmente mi sembra di capire questa sensibilità del Consiglio comunale di voler sapere le cose che normalmente non sa, perché è evidente, se non per conoscenza personale, che queste commissioni relazionino, se non proprio al Consiglio comunale per evidenti motivi di gestione, ma che queste commissioni inizino a relazionare il Consiglio comunale attraverso, ad esempio, le commissioni che ha il Consiglio comunale. Penso, ad esempio, questa commissione dei contributi potrebbe relazionare alla Commissione cultura e via dicendo le altre.

Io penso che questo passaggio, che poi permetta eventualmente ai Consiglieri che lo volessero all'interno delle Commissioni di apprendere quali queste commissioni cittadine come lavorano,

quali lavorano e quali meno, io credo che sia un passaggio importante. Anche perché se no rischiamo di protrarre nei prossimi decenni nomi di commissioni che poi alla fine, nei fatti, fanno poco o nulla, tipo quella dei carburanti citata dal Sindaco, di leggi più che vetuste che poi sono state tolte, che naturalmente anche noi abbiamo adeguato le nostre normative.

Quindi io credo che l'Assessore Sbrescia questo passaggio, questo ragionamento possa farlo, di iniziare a ragionare, magari come colpo di coda dell'Amministrazione, di pensare di inserire, oppure di invitare all'interno, quindi inserire all'interno del regolamento, oppure di invitare a livello informale queste commissioni a fornire una relazione del lavoro che è stato svolto.

Penso alla commissione mensa. La commissione mensa, arriva l'informativa della commissione mensa all'interno degli Uffici, ma sarebbe bello ascoltare direttamente i referenti. Non dico tutta la commissione mensa, però quantomeno il coordinatore della commissione mensa alla commissione, per esempio, istruzione. Io trovo che questo passaggio di informazioni sia arricchente un po' per tutti e permetta anche al Consiglio comunale eventualmente di apporre le modifiche che può porre rispetto alle sue azioni politiche.

Comunque sono favorevole, sostanzialmente.

Assessore SBRESCIA

All'interno delle commissioni, quindi, non del Consiglio comunale?

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Pedercini. La sua proposta è quella di togliere alcune commissioni che secondo lei e relazionare. Perché non vorrei che quella commissione fosse stata istituita in quanto adesso le associazioni, per norma, non possono ricevere dei contributi, ma devono partecipare a un bando e questo bando a cui partecipano, poi, deve essere vagliato negli atti che vengono presentati, nei requisiti, nelle richieste, da una commissione specifica. Quindi, non so se questa commissione andava in quella direzione oppure no.

Ringraziamo il Consigliere Villa che ci ha portato i mirtili. Io non lo sapevo. Grazie, Consigliere Villa. Un po' di leggerezza e un po' di dolcezza.

Quindi, non vorrei che noi cassassimo qualcosa che poi, invece, deve essere istituito. Però lascio la parola anche agli altri Consiglieri per eventuali integrazioni. Mi sembra interessante però la proposta di fare relazionare di queste commissioni all'interno delle varie commissioni consiliari, quello sì. Mi sembra un ottimo modo anche di integrare le informazioni e di poter apportare anche dei miglioramenti nelle procedure, nei lavori e anche dare risalto all'impegno di chi a queste commissioni partecipa.

Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA

Io, sempre dello spirito che ha indicato la Presidente del Consiglio, credo che sia una buona proposta quella di fare relazionare i lavori di queste commissioni all'interno delle commissioni consiliari. Adesso non so se riusciamo a mettere insieme un emendamento rapidamente che possa poi modificare questa delibera e quindi deliberare già questo impegno da parte del Consiglio comunale. Di certo, possiamo, noi presidenti delle commissioni, prenderci l'impegno, almeno per quest'anno, di portare questi punti, quando e se è possibile farlo, all'interno delle commissioni. Poi, ci prendiamo l'impegno, trasferiamo questo impegno alla futura Amministrazione per i prossimi anni.

Qualcuno di noi, spero, sarà ancora qui a fare amministrazione pubblica, sperando che si ricordi di questo impegno e che dia all'interno della futura delibera una concretezza. Io sono presidente della Commissione Lavori pubblici, sono forse poco impegnato da questo punto di vista, credo che sia il presidente della Commissione Servizi sociali quello più esposto, perché, di fatto, queste commissioni sono più vicine al welfare che non alle nostre due commissioni di riferimento. Quindi, piuttosto che obbligarci subito a fare un impegno, che comunque sarebbe decisamente gravoso, sarebbe un'ottima occasione per sperimentare la fattibilità senza avere l'impegno per poi concludere magari con una proposta anche della stessa Commissione Servizi sociali a questo Consiglio un'eventuale integrazione a questa delibera. Mi sembra una soluzione che può permettere di deliberare subito questo punto, avviare dei lavori che sono nell'ottica che ha presentato il Consigliere Pedercini e il presidente della Commissione che si deve prendere un bell'impegno, capire effettivamente quali commissioni potrebbero, magari non tutte, trovare questo fine lavori almeno annuale. Mi sembra possa essere una soluzione ragionevole.

Presidente ORNAGO

Consigliere Marchica, presidente della Commissione Servizi alla persona, che è stato nominato dal Consigliere Villa.

Consigliere MARCHICA

Effettivamente sarebbe una buona cosa. Chiedevo invece se queste commissioni verbalizzano, ci sono dei verbali di queste commissioni, perché questo magari da qui alla fine dell'anno potrebbe essere un passo avanti, mettendo a conoscenza dei verbali che vengono fatti.

Assessore SBRESCIA

Ritengo di sì, perché comunque una riunione di una commissione deve comunque verbalizzare un esito o comunque una decisione. Ha un ordine del giorno e quindi si riunisce con un ordine del giorno e quindi immagino che ce l'abbiano.

Consigliere MARCHICA

Sarà mia cura prendere nota e verificare questi verbali, per vedere un attimo se si possono divulgare all'interno della commissione.

Assessore SBRESCIA

Io chiederei, se posso, Presidente.

Presidente ORNAGO

No, non può, dobbiamo aspettare che tutti i Consiglieri esprimano il loro parere, poi casomai le do la parola. Quindi, i Consiglieri che vogliono intervenire, se c'è qualcun altro.

Consigliere Burloni.

Consigliere BURLONI

Io, soltanto per raccontare, anche per esperienza vissuta, visto che ho fatto parte del Comitato di partecipazione degli asili nido, prima come genitore e poi come rappresentante politico, che comunque tutto ciò che si discuteva all'interno del Comitato di partecipazione veniva riportato anche dall'assessore stesso alla partita nella rispettiva commissione e, comunque, veniva verbalizzato il tutto. Quindi è una cosa che già si fa. Se la si vuole rendere ufficiale.

Io ho il dubbio, perché secondo me, almeno parlo per quanto riguarda il Comitato di partecipazione asili nido, essendo una cosa partecipata dai cittadini, il fatto che sia politicamente gestito, li può allontanare in qualche modo. Questo è un mio punto di vista. I verbali e quanto si discute in questo Comitato già avviene, di fatto. Sinceramente, non so negli altri. Renderlo ufficiale, secondo me allontana un po' i cittadini dal parteciparvi.

Presidente ORNAGO

Cioè lei dice che i cittadini non si sentirebbero liberi di esprimersi. I cittadini che partecipano a questi comitati e commissioni non si sentirebbero liberi di esprimersi se sanno di dover rendere conto.

Non so, potremmo trovare questa modalità. Adesso, il punto è quello di votare l'elenco di questi organi, chiamiamoli in questo modo, e poi possiamo riprendere invece nella Capigruppo questa proposta e capire, intanto, queste commissioni, questi gruppi di lavoro a quali commissioni consiliari afferiscono, perché magari non tutti afferiscono alla Commissione Servizi sociali, per esempio, e poi capire come programmare, in che modo questa connessione di informazione, che può essere anche portatrice di proposte, fare in modo che ci sia questa connessione tra i lavori espressi, se sono stati espressi, perché effettivamente, è vero, ci sono delle commissioni che non si sono riunite nell'ultimo anno, negli ultimi due anni, possono avere interesse e ci può essere interesse anche da parte della commissione a cui afferiscono, di trovare un punto di incontro, delle proposte, dei miglioramenti e anche un ascolto dei cittadini che sono impegnati. Non so cosa ne pensate rispetto a questo, così deliberiamo il punto così com'è, ma ci facciamo portatori di questo tipo di incarico proposto dal Consigliere Pedercini, avallato da alcuni Consiglieri e facciamo in modo che venga realizzato. Non so cosa ne pensate. Non so cosa ne pensa il Consigliere Pedercini, per esempio, che è lui che ha fatto la proposta. Magari non è d'accordo, non so.

Consigliere PEDERCINI

Faccio la dichiarazione di voto nel mentre, che è favorevole alla delibera. Siccome, poi, la stampa ha il brutto difetto di riportare, ovviamente per dovere di sintesi, anche per l'obbligo di sintesi, la frase, non vorrei che la frase ad effetto che poi va contro quello che ho detto io del Consigliere che mi ha preceduto è "non sono d'accordo, perché poi le commissioni diventano politicamente gestite". Assolutamente. Io non dicevo proprio questo: io non dicevo che la politica doveva entrare a priori, doveva entrare a posteriori. Io parlo di conoscenza, non di indottrinamento precedente. Se poi vogliamo parlare di commissioni gestite, ci sono assessori di questa Amministrazione che partecipano a queste commissioni, quindi, magari, prima l'Amministrazione non partecipa a queste commissioni, io non trovo il problema, però seguendo quello che è stato detto, per me non è un problema, assolutamente, però, seguendo quello che è stato detto, prima non partecipa l'Amministrazione, poi il Consiglio comunale non intervenga. Ma io non parlavo di intervenire a posteriori, io parlavo a monte, cioè parlavo a valle, pardon. Cioè, la commissione si ritrova e il Consiglio comunale viene reso edotto, attraverso le commissioni consiliari, di cosa è stato deliberato e di come vanno i lavori, dell'utilità di quella commissione e magari anche dei problemi che scaturiscono da quella commissione.

Viceversa, i cittadini partecipano anche attivamente, sottolineano delle mancanze, dei problemi, che spesso arrivano agli uffici e la politica, tutta la politica, non ne conosce le problematiche e quindi non riesce ad intervenire. Quindi, io penso che questo era lo spirito che ha fatto scaturire il pensiero, che mi sembra sia stato il pensiero che è stato compreso praticamente da quasi tutti. Quindi, va bene.

Presidente ORNAGO

L'Assessore Sbrescia voleva aggiungere qualcosa?

Assessore SBRESCIA

Giusto per rendere un po' operativa questa indicazione. Peraltro, vedo che molte di queste commissioni in realtà esprimono dei pareri in ordine a pratiche piuttosto che, quindi non sono neanche vincolanti alla fine per l'operatività stessa.

Da un punto di vista, però, operativo, direi che si può prendere in considerazione questa cosa, ovviamente andando a questo punto magari a modificare i singoli regolamenti istitutivi di queste commissioni, prevedendo anche che poi vengano, i loro verbali, almeno, trasmessi alle commissioni a cui afferiscono. In maniera tale che, anche se non viene personalmente un referente, però almeno ho uno scritto che mi dice quali sono stati gli esiti dei lavori.

L'unica cosa, fateci verificare solo come muoversi operativamente su questo per mettere questa situazione a posto.

Presidente ORNAGO

Quindi potremmo fare un po' come ci siamo detti, quindi l'Assessore si impegna a fare questa verifica rispetto magari al numero degli incontri piuttosto che agli esiti e la Commissione dei capigruppo, se siete tutti d'accordo, può prendere in mano la situazione e cercare di capire come rendere operativa e realizzabile questa proposta con tutte le precauzioni che segnalava anche il Consigliere Burloni.

Consigliere Villa.

Consigliere VILLA

Una semi controproposta, nel senso che la Conferenza dei capigruppo si può anche trovare a ragionare nel merito, ma senza una verifica da parte del presidente della Commissione welfare, che secondo me è quello che ha il maggior carico, risulta anche un attimo non dico poco produttiva. Serve un mandato esplorativo al presidente della commissione che possa in qualche modo arrivare in Conferenza dei capigruppo con una proposta. Altrimenti noi non riusciamo neanche bene a capire i problemi.

Anche quello che ha detto il Consigliere Burloni dalla sua esperienza di ex commissario di una di queste commissioni ci fa capire che non abbiamo in questo Consiglio, ed è un po' anche quello che denuncia il Consigliere Pedercini, il polso della situazione tutti noi. Quindi è meglio fare questo passaggio. Come Conferenza dei capigruppo mettiamo nelle condizioni il Consigliere Marchica di capire effettivamente se c'è qualcosa che possiamo fare per accogliere la proposta del Consigliere Pedercini, viene in Conferenza dei capigruppo, la espone e poi cominciamo a fare i lavori. Perché, se convochiamo una Conferenza dei capigruppo così, partiamo da zero. È meglio dal mio punto di vista lasciare questo mandato esplorativo. Magari incontra anche il presidente di commissione, cerca di capire se effettivamente queste esigenze ci sono, cerca di capire se le sensibilità che ha esposto il Consigliere Burloni sono vere, se la proposta che abbiamo in mente allontana o avvicina la cittadinanza. Secondo me, è un passaggio necessario. Poi dopo, come politici, una volta che ci siamo fatti l'idea, ci diamo una regola, però prima dobbiamo capire qual è effettivamente l'esigenza e se c'è questa esigenza. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie anche per questa proposta integrativa. Quindi, mi pare di capire che l'Assessore Sbrescia e il presidente della Commissione Servizi sociali potrebbero lavorare in sinergia per prepararsi ed essere invitati poi alla Conferenza dei capigruppo. O l'uno o l'altro, o tutti e due, però per prendere un po' in mano la situazione.

Direi, però, di concentrarci adesso sulla votazione, perché vedo che nel frattempo tra il pubblico è arrivata la nostra esperta del Peba, che muore dalla voglia di illustrarci questo progetto. Quindi, direi, passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono. Altrimenti passiamo direttamente alla votazione.

Voti favorevoli	11 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Voti contrari	0 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Astenuti	2 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Lorenzo Pirovano e Mauro Angelo Gironi)

(Il Consiglio approva).

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli	11 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Voti contrari	0 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Astenuti	2 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Lorenzo Pirovano e Mauro Angelo Gironi)

(Il Consiglio approva).

Riprendiamo adesso il punto 5 dell'ordine del giorno.

Approvazione Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba)

Lascio la parola all'Assessore Castelli, che introduce l'architetto Perico. Prego.

Assessore CASTELLI

Intanto ringrazio l'architetto Perico, che è qui in rappresentanza del team di professionisti che si sono occupati del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Un iter progettuale che è iniziato lo scorso anno e che ha richiesto parecchio tempo proprio perché si tratta di un percorso puntuale, attento e calato nella realtà della nostra città, cioè quello che è il risultato di questo processo, e quindi questo piano di eliminazione delle barriere architettoniche, è un documento di programmazione che ci consente di poter intervenire, di avere una guida essenziale per intervenire a rendere i vari ambiti della nostra città, quindi ambiti pubblici, edifici pubblici, strade, parchi pubblici, più accessibili, più facilmente accessibili a persone con disabilità, ma anche a ciascuno di noi, anche a persone più fragili come persone più anziane. Anche ai bambini. Quindi, sia a persone, quindi, più fragili, con difficoltà ma, a maggior ragione, a tutti noi.

Sappiamo che poter accedere più facilmente agli ambiti pubblici può significare poter partecipare della vita sociale, della vita pubblica della Città e quindi, questo, è un notevole pregio, è un passo avanti che la nostra città può fare, mettendo in atto quei suggerimenti, quelle modalità di intervento negli spazi pubblici che questo piano individua.

Poi l'architetto entrerà nel dettaglio. Sono stati presi in considerazione, chiaramente, non tutta la Città, ma sono stati individuati degli ambiti maggiormente sensibili e con più problemi su cui iniziare ad intervenire. Poi i piani sono di programmazione e quindi prevedono una programmazione pluriennale, ma possono nel tempo anche essere integrati. Sono più indirizzati verso quella parte di Città, che è una città consolidata del tessuto urbano più consolidato e sono quelli più problematici, proprio perché gli ambiti più periferici e più di recente formazione spesso assolvono già ai criteri indicati dalle normative vigenti, che già danno delle indicazioni più stringenti e più puntuali su modalità di eliminazione delle barriere architettoniche.

È molto interessante e direi molto importante anche la modalità con cui è stato portato avanti questo piano, con una progettazione non calata dall'alto, ma basata su una condivisione, con un coinvolgimento di quelli che sono i cittadini, le associazioni, per capire veramente quali fossero le reali esigenze e le reali problematiche su cui intervenire.

Mi fermo qui perché, chiaramente, poi, lascio, non voglio portare via del tempo, lascio all'architetto Perico entrare nel dettaglio.

Architetto PERICO

Buonasera a tutti. Vi illustro brevemente i contenuti principali del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche della nostra città. Un piano molto corposo. Immagino che avrete avuto modo anche in Commissione di prenderne visione, quindi, cerco di raccontare anche per i non addetti ai lavori o comunque darvi un quadro della situazione.

Vado velocemente sui bisogni e gli obiettivi, perché l'Assessore li ha già anticipati. Mi preme sottolineare che, ovviamente, si parla di Piano di abbattimento delle barriere architettoniche, non dobbiamo esclusivamente pensare alle persone con disabilità, ma tutta una fascia della popolazione anziana o non anziana, comunque, può vivere dei periodi della propria vita di difficoltà, per cui il superamento di un ostacolo fisico diventa un problema. Quindi, l'obiettivo è quello di garantire l'autonomia delle persone all'interno della Città. Quindi, l'obiettivo è quello di creare spazi collettivi e delle città accoglienti e fruibili per tutti.

Questo come si attua? Attraverso dei programmi di intervento, dei progetti che, ovviamente, devono essere pensati con gradualità di intervento, nel senso che non si può pensare di risolvere in un anno tutte le cose che abbiamo rilevato e trovato, ma attraverso una griglia e delle priorità che l'Amministrazione e questo Consiglio comunale vorrà valutare, un po' per volta, renderete la vostra città più accessibile e più accogliente per tutti.

Un piccolo inquadramento per spiegarvi da dove viene la necessità o comunque l'obbligo di redigere un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche. È prevista dalla legge n. 41/86, che è peraltro una legge finanziaria, dove stabiliva all'articolo 32 l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche, vi faccio notare, solo negli edifici. Poi, bisogna aspettare il 1982, con la legge n. 104 che invece è una legge-quadro per l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, dove, all'articolo 24, si dice che le amministrazioni pubbliche, oltre a rendere accessibili gli edifici, devono rendere accessibili anche gli spazi urbani, quindi gli spazi aperti, le piazze, i marciapiedi, i parchi e tutto quanto, cioè, tutti quei luoghi in cui avviene la socialità e la relazione.

Quindi, cos'è questo Piano? È uno strumento di programmazione degli interventi che dovrebbero essere eseguiti per ottenere l'accessibilità e la visitabilità del patrimonio edilizio e urbanistico legato alla mobilità e che normalmente costituiscono dei limiti che vincolano la possibilità delle persone di muoversi liberamente nella città.

Entriamo un po' più nel dettaglio del nostro progetto. In accordo con l'Amministrazione, è stata, come anticipato anche prima dall'Assessore Castelli, operata una selezione ragionata degli elementi e dei luoghi dove sperimentare questo piano, perché la vostra città è molto ampia, avete molti edifici e questa selezione ragionata, che ha interessato tre ambiti: quello degli edifici pubblici, le strade e gli spazi aperti, le strade e le piazze e le aree verdi, questa selezione è stata condivisa anche con le associazioni che operano sul vostro territorio e che sono interessate a questo piano che abbiamo incontrato nel mese di marzo 2021. Quindi, l'oggetto dell'indagine del piano alla fine cosa ha interessato? Ventitré edifici comunali, quindici chilometri di strade e di piazze e cinque parchi pubblici e giardini.

Questa tavola rappresenta il territorio comunale di Gorgonzola, con evidenziato con dei colori verde e rosso, in colore rosso gli edifici pubblici, in colore verde le aree e i parchi e in colore giallo le strade. Parte delle strade. I colori più forti rappresentano gli edifici che sono stati indagati e quelli in colore più tenue quelli che non sono stati oggetto di indagine. Qui, magari, si capisce meglio. Qui sono rappresentati i cinque parchi indagati, i ventitré edifici e i quindici chilometri di strade. Poi entriamo un attimo nel dettaglio.

Torniamo alla presentazione. Gli edifici. Tra gli edifici di proprietà comunale o comunque gestiti direttamente dal Comune di Gorgonzola ne sono stati selezionati ventitré, che sono circa la metà del vostro patrimonio; sono stati privilegiati quelli più frequentati dal pubblico, tra cui tutte le scuole di competenza dell'Amministrazione comunale, i principali edifici di carattere sociale, sportivo e culturale. E qui trovate l'elenco di questi edifici. Quindi, vedete il municipio, il comando di Polizia, la biblioteca, molto frequentata, gli asili, tutte le scuole, la sede delle associazioni, il centro diurno disabili, il centro intergenerazionale, palazzo Pirola, il palazzetto dello sport, la palestra Olimpia, il cimitero storico, alcuni dei vostri alloggi comunali, la sede delle associazioni sportive, la sede della Protezione civile e, al pianoterra, il deposito dei bus.

Per quanto invece riguarda le strade e gli spazi aperti, le piazze, è stata presa in esame, in particolare, la zona del centro storico, le vie principali e le piazze della zona centrale dell'abitato, con particolare attenzione a individuare una serie di percorsi, perché, ovviamente, ha senso riuscire a garantire una continuità di percorrenza senza barriere. Le vie considerate sono quelle più frequentate dal traffico pedonale, dove si concentrano anche le principali funzioni pubbliche o di interesse pubblico, comprese quelle non ospitate in edifici di proprietà comunale.

Come vi mostravo prima, nella tavola 2, le strade e le piazze sono state divise in diverse zone, magari vi evito l'elenco perché le conoscete magari meglio di me, ve le faccio scorrere. Abbiamo diviso, con riferimento al canale della Martesana, la parte nord e la parte sud del vostro territorio. Quindi, è stata indagata la zona del centro, la parte ovest, la parte nord, est e poi, invece, al di sotto della Martesana, la parte centrale e la parte est e una buona parte dell'alzaia Martesana.

Per quanto riguarda i parchi e i giardini, sono stati selezionati, tra i numerosi che il Comune di Gorgonzola possiede, i principali spazi verdi centrali e i due più frequentati delle aree semicentrali e periferiche, una verso est e l'altra verso ovest. Si tratta del parco dell'Ansa del Naviglio, il parco Kennedy, il parco di via Lodi, il parco di via Mattei e il parco Sola Cabiati.

Come abbiamo lavorato? Innanzitutto, abbiamo utilizzato gli strumenti informatici per facilitare e velocizzare questa grande mole di lavoro e anche poter catalogare più facilmente tutti i rilievi che abbiamo fatto sul territorio e anche per gestire tutta questa mole di dati. Il criterio che ci ha guidato nel compiere i rilievi è stato quello di valutare le condizioni di sicurezza dell'edificio piuttosto che della strada che stavamo considerando, la fruibilità del servizio, il comfort ambientale, le informazioni per favorire l'orientamento, quindi segnaletica, e l'autonomia delle persone, e, ovviamente, le segnalazioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche fisiche.

Come abbiamo lavorato? Abbiamo operato prima con un'indagine conoscitiva del territorio, poi abbiamo percorso e analizzato, abbiamo fatto un'analisi dei percorsi, dei parchi, degli edifici, rilevando tutte le situazioni di disagio e le varie criticità, poi, per ogni criticità rilevata, abbiamo individuato una possibile proposta di intervento, orientato ovviamente all'eliminazione della barriera architettonica trovata e al miglioramento ambientale di quella situazione, facendone anche una stima economica. Tutte queste informazioni sono state elaborate in formato grafico descrittivo. Abbiamo poi fatto una verifica e una simulazione teorica dell'accessibilità, ipotizzando anche degli stralci di intervento e di attuazione del piano, che poi vi mostrerò. Alla fine del lavoro, abbiamo prodotto anche una relazione che accompagna tutte le rilevazioni e che è ovviamente uno degli elementi che compongono il piano.

Tutti questi dati informatici sono messi a disposizione con un programma agli Uffici, ai vostri Uffici tecnici, che potranno tenere, man mano gli interventi si eseguiranno, potranno tenere aggiornate tutte queste informazioni, quindi avrete la possibilità di avere un piano che non è un pezzo di carta, ma è uno strumento dinamico che diventa anche uno strumento per interrogare, per avere dati, per fare il punto della situazione in ogni momento. E credo che in provincia di Milano forse siete il primo Comune che ha questa possibilità.

L'indagine conoscitiva. Cerco di andare veloce. Ovviamente, il contributo dei cittadini, conoscerne i bisogni, le abitudini, le fragilità, è un elemento molto importante. Avremmo voluto organizzare degli incontri, delle passeggiate di quartiere, avere la possibilità di incontrare i cittadini e anche, in particolare, chi vive le situazioni di disagio, però, il periodo in cui abbiamo svolto il lavoro, come sapete, era il periodo pandemico e quindi non ci è stato possibile incontrare in presenza le persone. Abbiamo fatto un incontro a distanza con le associazioni a marzo 2021 e, per comunque raccogliere le istanze e i bisogni, i suggerimenti dei cittadini, abbiamo pensato di sostituire queste cose che non potevamo fare con un questionario. Un questionario che è stato predisposto e costruito, anche in accordo con l'Assessore, con l'Amministrazione, e che è stato poi proposto ai cittadini con la piattaforma Google, ma anche in forma cartacea perché magari la fascia più anziana della popolazione non ha dimestichezza con questi strumenti. Quindi, con l'aiuto, credo, delle farmacie o di altre realtà territoriali, si è cercato di raggiungere il più possibile le persone.

Il questionario era articolato in una serie di sezioni dove i cittadini potevano anche, oltre alla risposta alle domande chiuse, avevano a disposizione delle considerazioni finali e complessivamente abbiamo raccolto 534 questionari, che è un risultato molto importante, perché rispetto a tante realtà, anche di città di capoluogo, avete anche superato città significative con una popolazione molto maggiore della vostra. Quindi questo denota una certa abitudine alla partecipazione dei cittadini.

Cosa è emerso, dovendo fare un po' una sintesi, cosa è emerso da questo piano, in particolare, ma anche dalle risposte un po' del questionario? Innanzitutto, è emersa la mancanza di percorsi protetti per i pedoni, in particolare nel centro storico. Servirebbero nuovi marciapiedi o la predisposizione di una segnaletica orizzontale, magari anche tattile, che distingua in modo netto gli spazi dedicati ai pedoni rispetto a quelli delle auto o delle moto. Dove è difficile ricavare percorsi protetti, abbiamo pensato di studiare dei sistemi di moderazione o limitazione del traffico, magari istituendo delle zone 30 o degli attraversamenti rialzati. Poi, si può vedere nei dettagli le varie proposte.

Un'altra criticità, altri elementi di criticità importanti, sono quelli legati al Naviglio della Martesana, in particolare ai suoi attraversamenti. Abbiamo messo, ho messo quell'immagine

perché questa rappresenta bene il problema che avete anche in diversi posti di abbattimento di barriere architettoniche rispetto a questo elemento che taglia in due il vostro territorio.

Gli interventi per migliorare l'accessibilità di questi punti critici sono strategici, perché da essi dipende la possibilità di offrire degli itinerari agevoli e sicuri per collegare due parti della Città che il Naviglio divide. C'è poi anche il problema della congestione di cui soffre l'alzaia, su cui converge un gran numero di pedoni e di ciclisti che spesso sono in conflitto tra di loro. Per cui, anche qui, se poi andate a vedere le diverse schede, abbiamo suggerito di lavorare magari sulla ricerca di una distinzione più netta tra gli spazi riservati ai ciclisti e ai pedoni, rafforzando i dispositivi per dissuadere la velocità da parte dei ciclisti o addirittura pensare alla creazione di percorsi alternativi.

Altro elemento importante è la manutenzione dei marciapiedi, cioè, dove i marciapiedi esistono, spesso hanno bisogno di interventi di manutenzione. Queste carenze determinano conseguenze che penalizzano tutti, ma soprattutto le persone con fragilità e che hanno difficoltà motoria o sensoriale. Quindi, il miglioramento dei marciapiedi è anche un intervento facile da fare e può rientrare in un semplice piano di manutenzione, in un piano asfalti. E, spesso, i problemi che abbiamo riscontrato sono magari legati al semplice chiusino, al semplice pozzetto che si muove o gli è venuto via l'asfalto intorno e quindi questo crea disagio e pericolo per chi passa a piedi, alle persone anziane o anche a chi magari, ipovedente, non vede e inciampa e tutte queste cose qui.

Altra attenzione, altro elemento su cui porre attenzione, sono gli accessi agli edifici, che in alcuni casi sono stati affrontati con manufatti non conformi alla normativa e che possono, a loro volta, essere fonte di pericolo. Per esempio nell'immagine abbiamo messo questa scheda, è l'ingresso della scuola media dove, per eseguire un abbattimento, vincere il dislivello tra l'esterno e l'interno, è stato creato uno scivolo, che però costituisce inciampo dall'altra parte per chi percorre il marciapiede.

Altro problema ricorrente sono i servizi igienici accessibili che, anche quando presenti, spesso non sono risultati adeguati per un'agevole fruizione da parte delle persone con difficoltà motorie. Quindi, a seconda delle situazioni che abbiamo trovato, ne abbiamo proposto il miglioramento o, in alcuni casi, addirittura il rifacimento.

Dovendo fare una sintesi, le criticità maggiori in ambito urbano che abbiamo riscontrato e ve le elenchiamo in ordine di frequenza, i primi problemi sono legati agli attraversamenti e ai collegamenti orizzontali, poi alla segnaletica e all'orientamento, il tema delle pavimentazioni, i dislivelli, l'arredo urbano, la presenza di ostacoli e i parcheggi da riservare alle persone con disabilità. In ambito urbano, abbiamo realizzato oltre 1.290 schede per le strade e per le piazze e 164 schede per i parchi. Ogni scheda corrisponde a una segnalazione e a una proposta di miglioramento e il relativo valore economico.

Per quanto invece riguarda gli edifici, sempre posti in ordine di investimento e in ordine di priorità, i problemi principali che abbiamo trovato sono legati alle pavimentazioni, ai collegamenti verticali, alla necessità di adeguare i servizi igienici, i serramenti, le protezioni, intendendo le barriere di protezione, la segnaletica di orientamento, gli elementi di distribuzione orizzontale, gli arredi, i terminali di impianti, intendendo la possibilità di accedere agevolmente ai comandi per la gestione degli impianti e il tema delle soglie dei piccoli dislivelli, che spesso sono superiori ai minimi previsti. Anche nei ventitré edifici di cui vi dicevo sono state riscontrate più di 830 segnalazioni. Anche qui, ogni scheda corrisponde all'individuazione di un problema e a una proposta di soluzione.

Il lavoro è organizzato poi in fascicoli. Immagino che l'abbiate già visto. Ogni fascicolo per ogni via o per ogni edificio, allegato ad ogni fascicolo ci sono tutte le schede, ogni segnalazione

una scheda e una rappresentazione grafica finale che individua puntualmente e localizza il problema evidenziato. Questo è un esempio di rilevazione, di rappresentazione grafica delle criticità rilevate in ambito urbano, quindi stiamo parlando di strade, di marciapiedi o di piazze. Qui siamo sulla via Argentia. Ogni tesserina che vedete ha un numero e corrisponde a una scheda, a una segnalazione che si può consultare, sia in modo cartaceo ma sia all'interno del programma in formato digitale.

Questa è la stessa cosa, lo stesso criterio applicato al parco Sola Cabiati e questo invece è applicato all'edificio comunale, al vostro municipio in cui ci troviamo in questo momento. Questo è un esempio. Qui vedete rappresentate graficamente quali sono poi le schermate che gli operatori e i vostri tecnici avranno a disposizione per andare a cercare le varie criticità, quando attraverso il piano delle opere pubbliche deciderete di intervenire e sarà anche facile trovare i problemi e inserirli all'interno della progettazione.

Volevo farvi vedere, se mi date ancora due minuti, vi faccio un esempio. Questo è un fascicolo, ne ho aperto uno a caso relativo all'edificio dell'asilo nido Peter Pan, è organizzato in questo modo: c'è una scheda di presentazione, c'è questa scheda che racconta delle caratteristiche dell'edificio e della sua importanza, dei servizi, della sua ubicazione e in base a tutta una serie di parametri si stabilisce l'importanza e la priorità di intervento. Poi, per ognuno di quei bollini che vi ho fatto vedere, c'è una scheda in cui per esempio questa segnalazione è la n. 1, la criticità è relativa alla posizione inadeguata del citofono e si propone di riposizionarlo, e c'è anche la stima del costo. Per ogni intervento è stata valutata una stima di costo, che poi dovrà essere confermata con una progettazione di dettaglio. Questo vale per tutte le schede. Questo edificio ha sedici segnalazioni, anzi ne ha di più, e in fondo c'è la rappresentazione cartografica di tutte queste segnalazioni.

Vado via veloce. Come vi dicevo, oltre ad aver elaborato il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, vi verrà messo a disposizione un software per la gestione di questo piano e per il suo continuo aggiornamento. Vi evito tutti i dettagli tecnici di questo programma e concludo dicendovi che, ovviamente, tutto questo lavoro è molto corposo, tutto questo piano è molto corposo e, come detto nelle premesse, non è pensabile di poter attuare tutto in breve tempo. Serve una pianificazione, serve una programmazione e serve l'individuazione di priorità. Bisogna stabilire da dove partire e poi attuare per stralci tutto questo intervento.

Tenete anche conto che spesso molte delle cose che abbiamo segnalato sicuramente troveranno risposta all'interno della progettazione o della pianificazione delle opere pubbliche che già avete nel vostro piano di intervento dei piani annuali. Ricordo che sono venuta circa all'inizio dell'inverno e ho visto già che alcune delle cose che avevamo segnalato sono superate, perché nel frattempo la vostra Amministrazione ha realizzato degli interventi e quindi alcune delle cose che qui sono state scritte hanno già trovato copertura e attuazione.

Quindi, la nostra proposta era quella di intervenire per fasi successive, partendo dalla parte centrale che è quella dove sono concentrati il maggior numero di servizi e anche la parte più frequentata della vostra città, quindi partendo dal centro storico e sulle strade principali. Questo rappresenta un'ipotesi di intervento e di sistemazione dei percorsi. Stiamo parlando degli spazi aperti. La proposta è quella di lavorare progressivamente per annualità, allargando sempre di più questa maglia e ovviamente ragionando su percorrenze conseguenti una con l'altra. Quindi, l'ipotesi è che nel giro di un po' di anni, voi possiate mettere a regime, arrivare alla situazione completa di messa a norma di tutti i percorsi.

Assessore CASTELLI

Vorrei soltanto dire una cosa, che a riprova di questo e dell'utilità del documento, in effetti, al di là di quelle che poi saranno le opere che noi potremmo attuare con i fondi destinati all'eliminazione delle barriere architettoniche, anche per altri lavori che abbiamo in programma di completare entro il mese di novembre, stiamo già applicando quelli che sono i criteri individuati per i marciapiedi, per le bande tattili, per individuare quelle che sono le separazioni dei percorsi pedonali rispetto a quelli carrai. Insomma stiamo inserendo già i criteri che sono individuati nell'ambito del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Architetto PERICO

Magari aggiungo solo che, oltre a questo piano, il Consiglio è proprio quello di non dimenticare mai, in ogni progettazione, e in ogni attuazione che farete, di non dimenticare mai, comunque, di realizzare delle opere che siano accessibili per tutti. Questa deve essere un po' la guida di ogni cosa e di ogni intervento che porterete avanti.

Presidente ORNAGO

Ringrazio l'Assessore Castelli, ringrazio anche l'architetto Maria Rosa Perico per la spiegazione dettagliata e anche per lo strumento che ha utilizzato, molto chiaro. Io spero che anche per i cittadini a casa sia stato molto interessante, perché riguarda proprio tutta la nostra città e la nostra comunità.

Adesso apro il dibattito e si è già prenotato il Consigliere Baldi. Nel frattempo, saluto l'Assessore Basile, che si è aggiunto alla nostra compagine (alle ore 22:11). Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI

Io innanzitutto vorrei ringraziare l'architetto e ovviamente lo staff che ha fatto questo lavoro, perché è un lavoro davvero profondo, direi certissimo, che non era mai stato fatto fino ad ora e che mette in rilievo lo stato reale di una situazione che però mi sembra di poter definire, almeno dai numeri, drammatica.

Ci sono, se ho ben segnato, 1.298 schede che riguardano strade, e stiamo parlando non di tutte le strade di Gorgonzola, perché questa potrebbe essere una questione su cui non sono completamente d'accordo, nel senso che è vero che il centro di Gorgonzola è un concentrato di edifici, però, non vorrei mai dimenticare le aree periferiche di Gorgonzola, dove, comunque, vivono persone che hanno le stesse esigenze, le stesse criticità e problematicità di chi vive in centro, perché non è che esiste solo il centro. Quindi, tornando ai numeri, 1.298 schede che riguardano strade e un centinaio che riguardano i parchi, 831 schede che riguardano gli edifici, vuol dire che, messi insieme, ci sono circa 2.400, 2.500 punti di criticità a Gorgonzola solo nelle vie centrali, di quelle che sono le porte. Se dovesse essere Milano, l'interno delle porte e fuori invece c'è tutta una città che vive con persone che tutti i giorni devono far fronte a queste problematiche. Quindi, mi sembra di capire, una città, un territorio crivellato di ostacoli da superare.

Mi piace il concetto iniziale. Di fatto, non stiamo parlando solo di portatori di disabilità, ma stiamo parlando di persone che, almeno temporaneamente o per il resto della loro vita, hanno a che fare con questi problemi e, giustamente, per chi di noi ha provato solo a rompere una gamba, ad avere un bambino piccolo con carrozzina piuttosto che a dover seguire una persona anziana, chiaramente sono problematiche di tutti i giorni. E trovo, alla base di questo concetto, altamente

significativo il fatto che oltre cinquecento persone abbiano risposto a questo quesito, proprio perché penso che riguardi o abbia riguardato, almeno una volta nella vita, praticamente tutti noi, tutti i cittadini di Gorgonzola si siano trovati in questa situazione.

A questo punto, il problema, tra l'altro, non è stato, io mi sono permesso di dare un'occhiata e penso che questo problema sia assolutamente percepito dai cittadini gorgonzolesi, perché sono andato a vedere le percentuali di soddisfazione del cittadino gorgonzolese, che vengono rilevate da queste più di 500 interviste e, il 71 per cento, se ho letto abbastanza velocemente, però il 71 per cento dei cittadini gorgonzolesi percepisce il dissesto delle pavimentazioni stradali e dei marciapiedi e il 64 per cento mette in rilievo come gli stessi marciapiedi siano stretti o ostruiti o che comunque ci sia una cattiva manutenzione di queste strade e marciapiedi.

Qui distinguo, ovviamente, quello che è l'ostacolo, che può essere frutto di una serie di problematiche, anche di una mancanza di sensibilità in materia di chi questi edifici li ha costruiti pubblici e privati, ovviamente, in passato, da quella che invece è una problematica, e qui non voglio entrare subito sul politico, ma da quella che invece è una problematica di chi queste strade, questi parchi e questi edifici deve mantenere con un sano principio e un sano criterio di saggezza e di attenzione. E, la percezione che hanno i cittadini gorgonzolesi di una cattiva manutenzione di queste strade, parchi ed edifici, emerge in maniera, direi, eclatante, dalla risposta dei cittadini gorgonzolesi, che hanno partecipato a questo sondaggio.

È chiaro che è facile avere degli strumenti con cui muoversi e questo sicuramente costituirà una traccia, una linea guida da seguire anche per le prossime Amministrazioni, un conto è avere poi le risorse per poterle realizzare. L'architetto non ha affrontato questo problema, però, anche qui, chiedo conferma eventualmente all'architetto, però ho visto quello che è il resoconto finale dal punto di vista economico di quelle che sono le risorse necessarie per sistemare tutti questi punti, ed è un resoconto anche questo abbastanza inquietante, perché per chi, lo sottolineo per chi magari non avesse avuto l'opportunità di leggere questo piano, ci sono o si dovrebbero mettere a bilancio per le vie circa 1.800.000 euro, per i parchi 742.000 euro e per gli edifici addirittura 2.144.000 euro. Quindi, se queste sono effettivamente le cifre per risolvere tutte le famose 2.500 criticità, effettivamente è chiaro che sono necessari sforzi importanti da parte ormai non più di questa Amministrazione, perché questa Amministrazione ha finito di fatto il suo mandato, ma, di sicuro, di quelle che saranno le prossime Amministrazioni. Quindi, è chiaro che saranno da fare delle scelte. Occorrerà fare delle scelte, occorrerà trovare delle risorse e questo è sicuramente un problema che ogni volta io mi sforzo di mettere in rilievo, perché, prima o poi, finiranno i vari PNRR, finiranno gli aiuti del Covid, mica Covid, però le amministrazioni che non avranno all'interno della loro programmazione pluriennale trovato delle risorse e quindi delle fonti certe da cui ricavare risorse, che non siano i soliti oneri di urbanizzazione, è chiaro che queste amministrazioni non potranno fare nulla.

Qui non posso che arrivare ad alcune considerazioni che sono di ordine prettamente politico. Uno è, visto che lo stato attuale è questo, mi piacerebbe chiedere una domanda: che cosa è stato fatto fino ad ora, cioè qual era lo stato di fatto all'inizio di questa Amministrazione e qual è lo stato di fatto alla fine di questa Amministrazione, cioè quante decine e centinaia di punti critici dei 2.500 e passa rimasti sono stati affrontati, estenderei ovviamente il mandato ai due mandati, perché vorrei parlare degli ultimi dieci anni, perché, di fatto, il Sindaco è rimasto sempre quello, quindi mi piacerebbe sapere quanti punti, visto che 2.500 sono quelli da fare, ancora quanti punti sono stati affrontati e risolti. E, questo è un altro concetto che mi sembra stia diventando un'abitudine in questi ultimi mesi di Amministrazione, che, mancando poco alla fine, ci si affretta a fare una cosa, cioè a presentare programmi e progetti di un futuro che non esiste più, perché di fatto i pochi mesi

che mancano all'Amministrazione, anche se l'Assessore Castelli si sforza di dire che entro novembre non ho capito cosa succederà, ma comunque qualcosa succederà a suo parere, però di fatto sono sempre convinto che questi grandi programmi e progetti siano da presentare a inizio mandato e non alla fine di un mandato, perché, comunque, è chiaro che oltretutto questo piano mi sembra di aver capito che era lì da giugno, da giugno dell'anno scorso o da novembre dell'anno scorso. Avevo letto bene. Di solito non mi sfuggono queste date. Questo piano era lì da fine novembre dell'anno scorso ed è stato presentato, adesso siamo a luglio, sette mesi dopo. Quindi, di fatto, anche lì non si capisce perché non si sia sfruttato fino alla fine e, ovviamente, architetto, non sto parlando con lei, non è una sua responsabilità, ma sto parlando con chi questa responsabilità ce l'ha veramente, che è questa Amministrazione, non capisco anche perché, anche solo perché questo piano non sia stato presentato nel momento in cui lo Studio l'ha finito e portato all'attenzione di questa Amministrazione, ma siano stati persi ulteriori sei mesi preziosi.

Presidente ORNAGO

Le ricordo il tempo, Consigliere: dieci minuti.

Consigliere BALDI

Ho finito a questo punto, visto che ho finito anche il tempo. Quindi, da una parte, evidentemente, un ringraziamento al lavoro svolto dallo studio di architetti che ha, ribadisco, in maniera molto approfondita, fatto uno studio, che, però, dall'altra parte, ci pone in maniera, e mi piace ribadire il concetto, di drammatica, ci pone in maniera drammatica di fronte a una realtà che c'eravamo illusi forse che fosse molto meglio di quella che è veramente. Di fatto, non mi aspettavo, e sono il primo a essere rimasto assolutamente sorpreso e colpito da quella che è la situazione attualmente a Gorgonzola e delle tantissime problematiche esistenti e delle tantissime problematiche che dovranno essere risolte dalla prossima Amministrazione. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Baldi. Se ci sono altri interventi. Consigliere Villa.

Consigliere VILLA

Intanto vorrei ringraziare i tecnici e l'Assessore per il lavoro fatto. La Commissione si è riunita e direi è stata molto proficua, sono venuti i tecnici alla Commissione lavori pubblici, i tecnici dell'Amministrazione comunale hanno mostrato il lavoro fatto in dettaglio e tutti i commissari presenti hanno apprezzato tantissimo il lavoro svolto.

Tenete presente che, se non sbaglio, questo lavoro alla Pubblica Amministrazione è costato circa 40.000 euro. Di meno? La metà. Se pensate al lavoro che è stato prodotto e presentato alla Commissione Bilancio, è un lavoro incredibile proprio per l'impegno che è stato profuso sul nostro territorio e soprattutto per il materiale che i tecnici hanno messo e stanno mettendo alla nostra attenzione. Quindi, l'Amministrazione è stata attenta anche a questo e li ringraziamo.

Anch'io, quando ho visto il lavoro, non voglio usare i termini che ha usato il Consigliere Baldi, però sono rimasto decisamente sorpreso ad avere questa visione così complessiva di una situazione che appare davvero imponente, perché il Consigliere Baldi ha snoccolato delle cifre, non ha fatto la somma, ma sono circa 5 milioni di euro di interventi che inevitabilmente dovremo probabilmente spalmare in un ventennio sul Comune di Gorgonzola, perché così, secondo me, le amministrazioni tutte, non soltanto quella di Gorgonzola, ma tutte le amministrazioni italiane, si sono un po' arrese a impegnare le risorse che arrivano dagli oneri di urbanizzazione su queste

tematiche, che sono circa il 10 per cento degli oneri di urbanizzazione primaria, se non sbaglio. Se pensiamo che il C6 ha prodotto solo 600.000 euro, perché sono circa 6 milioni di euro, quindi il 10 per cento di quei 6 milioni, circa 600.000 euro, ci rendiamo conto che quelle risorse che sono previste dalla normativa non sono sufficienti. Ma non lo erano neanche allora. Non lo sono mai state, probabilmente. L'impegno deve andare ben oltre a queste normative di legge. Serve un impegno di bilancio più importante nelle prossime amministrazioni e un impegno che possa, nel nostro bilancio, trovare almeno 200, 250.000 euro per risolvere tutti questi problemi.

Ci dobbiamo arrendere davanti all'evidenza del fatto che le nostre normative superiori, quindi regionali e dello Stato, non hanno avuto una sufficiente attenzione e non ci hanno anche obbligato dal punto di vista normativo a impegnare le risorse sufficienti per evitare di trovarci oggi a trovarci in una situazione così, come dicevo io, importante e impegnativa dal punto di vista del bilancio.

L'osservazione che ha fatto il Consigliere Baldi io non la condivido. Le periferie probabilmente sentono molto meno questa problematica, perché sono tutte periferie costruite con normative dove c'era già stata una programmazione territoriale importante, con una particolare attenzione sulle barriere architettoniche, quindi pensare che via Mattei, a parte qualche punto di criticità sul ponte di via Mattei sul Molgora, non ha gli stessi problemi dell'alzaia della Martesana, perché storicamente l'attenzione che c'è stata sull'abbattimento delle barriere architettoniche è evidente che, dagli anni, almeno dagli anni Ottanta in avanti, è stata decisamente diversa e qualche differenza c'è. Poi, che i collaudi sulle opere pubbliche, sulla qualità della realizzazione delle opere, che la sovrapposizione di interventi abbiano creato dei problemi anche nella periferia, condivido la sua attenzione. Ma, in maniera particolare, l'abbattimento delle barriere architettoniche deve necessariamente avere una maggiore attenzione dove c'è il massimo affollamento, quindi nell'intorno degli edifici pubblici. Quindi, questa è la scelta e l'indirizzo che viene dato a tutti i Peba a livello nazionale, perché quei percorsi devono essere quelli più accessibili, perché sono quelli più fruiti da tutti, anche quelli che sono abili, perché è un servizio che facciamo anche agli abili, non soltanto ai meno abili, il fatto che le strade siano più facilmente fruibili. Quindi è un servizio fatto a tutti i cittadini e questo deve essere chiaro. Non è un servizio che viene fatto solo a una parte della collettività, non avere le buche nelle strade per evitare di inciampare è un servizio che facciamo anche ai giovani adolescenti gorgonzolesi in piena forma che fanno dello sport. È un impegno importante che ci prendiamo tutti quanti.

Dobbiamo anche cercare di superare questa visione, che gli oneri di urbanizzazione sono l'unica risorsa per cui sistemare e trovare le risorse di bilancio. Una serie di normative, anche l'impegno di questa Amministrazione, di ridurre il consumo di suolo implica il fatto che quelle risorse vanno trovate da qualche altra parte e che quindi bisogna avere una maggiore attenzione sul bilancio per trovare quei 250.000 euro all'anno per risolvere, in vent'anni, perché non possiamo oggettivamente spendere 5, 6, 7 milioni di euro in un'Amministrazione, ne servono almeno quattro. Quindi, servono su queste cose scelte condivise. Ci deve essere una Amministrazione che trova le risorse con dei tagli, evidentemente, visto che noi siamo già al massimo, fa delle scelte e mette a bilancio queste risorse.

Noi questa parte l'abbiamo fatta. Noi abbiamo accumulato nel bilancio circa 450.000 euro, bilancio vincolato per fare queste attività e lo lasciamo in eredità, perché per evitare di spendere queste risorse, a sentimento, abbiamo aspettato l'approvazione in Consiglio comunale di questo piano. Una volta approvata l'approvazione di questo piano, ci aspettiamo che l'Amministrazione comunale, almeno per quella parte dell'avanzo vincolato sugli oneri di urbanizzazione, trovi un'applicazione rapida e veloce. Li abbiamo accumulati, li abbiamo accumulati in due anni, in tre anni, risorse che arrivano comunque dagli oneri di urbanizzazione e sono lì, pronte per essere

spese. A ottobre, novembre, dicembre ci presenteremo, faremo i nostri impegni di spesa, ma è solo e meno del 10 per cento di quello che è necessario. La politica su questo deve avere una visione più ampia. La politica deve dare delle risposte. Dovrà dire, purtroppo, se è meglio cambiare i serramenti di una scuola piuttosto che abbattere le barriere architettoniche. Triste dirlo ma, se oggi non troviamo delle politiche che possono far aumentare le entrate senza gravare sui cittadini, una scelta andrà fatta. Oggi siamo consapevoli che servono anche queste risorse e che gli oneri di urbanizzazione a Gorgonzola per le politiche di azzeramento del consumo di suolo, che non solo questa Amministrazione sta portando avanti ma anche la stessa Regione Lombardia da diverso tempo, con tutte le attività di rigenerazione urbana, sta cercando di ridurre. È vero che gli oneri di urbanizzazione non sono solo sulle aree di trasformazione, ma sono anche relative alle zone che vengono rigenerate. Però, vi ricordo, che siamo venuti in questo Consiglio comunale che per favorire la rigenerazione urbana e abbiamo tagliato gli oneri. Quindi, vuol dire che, anche se ci sarà una rigenerazione urbana, ci saranno meno oneri che entrano e ci saranno sempre meno entrate per far fronte a queste necessità. Quando facciamo una scelta in questo Consiglio comunale, inevitabilmente ricade su qualcos'altro. Quando decidiamo di fare la rigenerazione urbana e di tagliare l'80 per cento degli oneri di urbanizzazione, voleva dire togliere risorse anche per questo tipo di attività.

Dobbiamo stare molto attenti quando facciamo queste proposte politiche in questo Consiglio comunale, perché poi non si può venire qui, in Consiglio comunale, a dire che ci sono le buche nelle strade, non le avete riparate. Noi abbiamo creato tutti i presupposti per cui questa Amministrazione lascia per il futuro un bilancio in grado di affrontare questi problemi. Chi verrà dopo di noi deciderà come, se tagliare ulteriormente gli oneri di urbanizzazione, se ridurre ulteriormente le risorse per l'abbattimento degli oneri di urbanizzazione, oppure mantenerli così come li abbiamo lasciati noi e almeno su quella parte che ci impone la legge, che già sappiamo che non è sufficiente, lasciare le risorse per trovare attuazione a questo Peba. Questa è la scelta politica che dobbiamo fare. Se domani dovessi vincere il Superenalotto, 220 milioni di euro, regalo 5 milioni all'Amministrazione per farlo. Vorrei tanto, ma non credo che succederà.

Presidente ORNAGO

Consigliere Villa, si avvii alla conclusione.

Consigliere VILLA

È finito il tempo.

Presidente ORNAGO

Abbiamo preso nota nel verbale. Qualunque sia la prossima Amministrazione. Altri interventi? Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Grazie. Io avevo già avuto modo di vedere la presentazione in Commissione urbanistica e già avevo avuto modo di vedere la mole di lavoro che è stata fatta in questi anni, penso perché questo piano, questo lavoro non è stato fatto in poco tempo, giusto? Ringrazio anche l'architetto per la presentazione e la presentazione di stasera mi ha dato ulteriore modo di approfondire certe tematiche.

Io dico che l'intervento del Consigliere Villa è stato l'intervento dell'ovvietà. Ha detto cose ovvie. Certo, è chiaro che non si fa in quattro o cinque anni, è chiaro che bisognerà fare delle

scelte, lo sappiamo tutti, Consigliere Villa, lo sappiamo tutti. Però anche i questionari e le segnalazioni che sono state fatte dai cittadini mettono in evidenza due cose: ci sono delle barriere architettoniche e quelle sono delle carenze strutturali, ma ci sono tantissime segnalazioni che vanno a segnalare, come hai detto tu, le buche, i marciapiedi, eccetera. Questo vuol dire che l'Amministrazione, purtroppo, non ha saputo programmare in un certo senso la manutenzione di strade, marciapiedi e quello che deve essere fatto normalmente, perché, ovviamente, l'accessibilità a un edificio è chiaro che quella è una carenza strutturale e l'Amministrazione non ne ha colpa. Quindi, le prossime Amministrazioni avranno questo strumento che sarà molto importante e vediamo. Io penso che già nel giro di dieci anni si possa fare un pochettino un punto della situazione e vedere cosa si riuscirà a fare, quali risorse si riusciranno a mettere da parte per affrontare le prime criticità che le Amministrazioni che verranno riterranno più importanti da fare.

Fra dieci anni vediamo e vediamo se poi dopo bisognerà aumentare i risparmi, oppure se sarà abbastanza per il prosieguo delle altre Amministrazioni che verranno, di riuscire a sistemare almeno la parte del centro, come abbiamo detto, perché il piano, purtroppo, riguarda solo la parte centrale di Gorgonzola. E, comunque, anche le periferie hanno diritto a un'attenzione. Tu dicevi che ci sono certi comparti che sono stati già edificati con dei criteri più moderni, è vero. Però ci sono nelle periferie di Gorgonzola dei posti dimenticati da Dio e dagli uomini e su questi andrà fatta una riflessione.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Gironi. Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Presidente, la prima è tua, nel senso che questo piano esiste nel nostro paese da trentasei anni, ci stiamo lavorando come comunità, loro ci stanno lavorando da due anni, sentire in quella farsa di convocazione del Consiglio comunale che siamo dispiaciuti che non si fa il Consiglio comunale, settimana scorsa, perché non si riesce ad approvare il Peba, io dico, il Peba è pronto da mesi, non dispiaciamoci perché non l'abbiamo affrontato, discusso e probabilmente approvato la settimana scorsa e lo facciamo stasera. Quindi, direi che quel pezzo facciamo che gli diamo il valore che è corretto che abbia. Peraltro, è un documento, ripeto, che è allo studio e di fatto immagino pronto da un po' di tempo. Ma adesso ci siamo e quindi entriamo nel merito.

È uno strumento questo che ha due finalità. La prima è quella di essere un po' il monitoraggio di quella che è l'attività esistente e in questo senso rischia di essere, per chi lo propone, parlo della politica, un po', inevitabilmente, un autogol, però necessario. Quindi anch'io sono favorevole al fatto che sia stato prodotto questo studio e sia stato fornito anche così bene all'attenzione della Città e del Consiglio comunale in questo caso. Oltre al monitoraggio, quello che conta da questo studio è poi la stima dei costi, quindi, comprendere, capire quanti soldi ci vogliono per soddisfare quelle che sono le aspettative di un vivere civile e corretto, che poi la politica andrà a declinare nel corso dei decenni o anni, viste le molte attività che dovranno essere fatte.

5 milioni di intervento, indubbiamente, sono molti, però questo studio avrebbe secondo me avuto senso magari qualche anno fa. Pensare che un'Amministrazione, dopo nove anni, produca questo prodotto e dica ci sono 5 milioni di intervento, fa un po' dire "vai avanti te, che a me viene da ridere", perché questo si lascia un bel prodotto a chi verrà dopo, ma di fatto nei nove anni precedenti non è che abbiamo contribuito molto a recuperare e a ridurre questo importo.

Anzi, quando in questa sede di Consiglio comunale anni fa ci siamo lamentati, peraltro con la convinzione, l'appoggio anche di un noto esponente di estrema sinistra cittadino, che,

evidentemente, per situazioni personali, ha una sensibilità accentuata su queste tematiche, quando si fa attività poi pratica, anche se non c'è il Peba, bisogna fare la politica con senno. Per esempio, sull'attraversamento di via Italia, facemmo una battaglia, perché pensare di fare quell'attraversamento disconnesso, con il porfido disconnesso, che permette ai non vedenti di avere la sensibilità, perché a Gorgonzola abbiamo flotte di non vedenti che passeggiano da soli, mentre abbiamo pochissime carrozzine o passeggini o anziani che attraversano piazza Italia, quel genere di intervento è un intervento stupido, come dicemmo anni fa. È un intervento stupido, perché quello è un intervento che, già mentre lo fai, sai che stai facendo un lavoro che va contro un vivere equilibrato, attento alle persone più deboli, ai soggetti più deboli. Quindi, lì troviamo un atteggiamento un po' spocchioso da parte dell'Amministrazione e questo dispiacque, perché poi, oggi, ci troviamo a discutere proprio di quello, del fatto che quella struttura così fatta, quel pezzo va sostituito.

Quando vengono rifatti i marciapiedi, che contengono un palo in pietra e quel palo in pietra rimane e il marciapiede lì dove c'è il palo in pietra viene ristretto e il marciapiede nuovo non consente l'attraversamento di una carrozzina, ad esempio, o di un passeggino o forse del passeggino magari sì ma della carrozzina senz'altro no, evidentemente stiamo facendo un errore, stiamo facendo un intervento non corretto.

Allora, magari, oltre a produrre un atto, magari è nell'azione quotidiana, è nelle piccole cose che dobbiamo intervenire. E allora, questo piano ha senso lasciarlo alla prossima Amministrazione, che vi ringrazierà di questa produzione, ma avrebbe avuto senso questo piano farlo sei, sette anni fa, perché avrebbe dato modo anche a voi di evitare qualche sciocchezza e magari anche qualche errore.

C'è un tema che ha toccato l'architetto Perico. La considerazione rispetto all'Amministrazione non la considero, perché è chiaro che, innanzitutto, per stile, essendo stata commissionata dall'Amministrazione, non può che parlare bene, ma io vedo molte più azioni contenute che non sono state fatte rispetto a quelle, alcune che sono state fatte, da quando lei lo ha prodotto adesso che lo ha esposto. Però, rispetto al tema che l'architetto Perico ha evidenziato sulla partecipazione, io trovo che qualche accenno è opportuno dirlo. Ho compreso solo questa sera che l'iter che avevate voi come Studio, parlo di lei come capocordata, che lei aveva scelto, sarebbe stato diverso e sono contento. Quindi, in parte modifico quello che era il mio giudizio, nel senso che io sono un po' restio ai questionari in generale. Purtroppo, non c'è un'alternativa, se non il colloquio personale con le persone, che è la vera soluzione, cioè guardare in faccia le persone, siano questi soggetti singoli o associazioni o gruppi di persone, magari non strutturate. Purtroppo, non mi viene in mente altro, quindi comprendo che il questionario sia uno strumento, francamente l'unico. Però non darei troppo valore al questionario, tanto più come è stato fatto. Il questionario porta a lobby di potere finto, cioè associazioni o cittadini che, per il proprio interesse personale, fanno sì che l'attenzione venga catalizzata sul loro problema, che esiste, che è reale, ma che è esclusivamente loro, per cui non darei alcun valore al numero dei questionari che sono ritornati, nel senso che 580 questionari non corrispondono al 5 per cento della popolazione, ma corrisponde a molto meno del 5 per cento della popolazione, perché non sono 584 soggetti che l'hanno compilato, e questo lo dobbiamo sapere. Questo non toglie la qualità delle segnalazioni né del lavoro, però non si può far che nella consegna del questionario siano tutti soggetti differenti. Questo sia se il giudizio è positivo sia se è negativo, evidentemente.

Assessore, le spiego. Ci sono associazioni, siccome vedo che ha fatto uno sguardo come a dire "sta dicendo stupidaggini o pazzia". Ci sono cittadini che hanno composto più di un questionario, hanno fornito alla vostra attenzione più di un questionario, decine, e questo lascia intendere che,

inevitabilmente, evidenziano un problema. Lo fanno in modo legittimo perché non è illegale compilare un questionario in una famiglia tutti parenti e compilarne venti e fornirglielo, perché non c'era scritto. Non era una famiglia. Tanto che, se lo dai ai bambini a scuola e uno ha quattro figli, ne porta a casa quattro. Per cui questo ho detto. Se lei non lo sa, mi sembra quasi scandaloso. È ovvia questa cosa. Ma non darei troppa importanza. Ci tenevo solo ad evidenziare questo passaggio, che è una cosa evidentemente normalissima. Ripeto, ci tengo a dirlo, non inficia né la qualità delle segnalazioni né la qualità del lavoro.

Gran parte di questi interventi, peraltro, grandissima parte di questi interventi sono di ordinaria manutenzione, non di straordinaria manutenzione. Allora, l'ordinaria manutenzione, per me, non ha bisogno del Peba, di uno studio poco o tanto caro. Ha solo bisogno di un po' di attenzione. Allora, io credo che, in questo senso, possa uscire da questo Consiglio comunale anche tutta una serie di interventi che mettono a registro quello che è il lavoro dell'Ufficio tecnico e di chi lo governa, perché io credo che, se l'Amministrazione precedente allo Stucchi ha rifatto, spendendo una cifra esorbitante, tutta via Bellini, ma poi via Bellini viene distrutta da interventi non legati all'Amministrazione, evidentemente, ma di società private che hanno il diritto di farlo, più o meno il diritto e più o meno nel modo e nella modalità di come applicano nelle tempistiche e per come lasciano la struttura, penso a scavi per fibra elettrica, penso a scavi di CAP, penso a scavi delle compagnie telefoniche, che ci sono più compagnie telefoniche che banche. Via Bellini ha i marciapiedi devastati.

Cosa può fare l'Amministrazione? L'Amministrazione può arrabbiarsi e buonanotte, ma deve avere un controllo. Se manca il controllo all'interno di questi interventi, evidentemente, oggi ci troviamo l'architetto esterno alla nostra comunità che ci segnala che il marciapiede di via Bellini, nuovo di pacca, era decenni che non si faceva, è già un marciapiede che ha bisogno di un intervento.

La questione del traffico che ci ha segnalato l'architetto la trovo interessante. Credo che la riduzione della velocità dei veicoli, laddove non possa essere vietato il transito dei veicoli, è una soluzione che non ci vuole uno studio per applicarla. Si applica. Non c'è bisogno di uno studio per capire che tre quarti del nostro centro cittadino è usato male da chi va in macchina ma anche da chi va in bicicletta contromano. Non ci vuole uno studio a capire questo. O in monopattino, l'ultimo stasera venendo qua. Non ci vuole molto. Quindi, questa sensibilizzazione potrebbe venire anche subito, poteva venire anche in questi nove anni. Idem l'educazione nel percorrere l'alzaia. Non penserei a percorsi alternativi sull'alzaia, francamente. L'alzaia è bella così. Da Milano a Bergamo passano le alzaie, tra l'altro, il tratto di Gorgonzola tra due tratti orribili c'è il tratto più bello, quindi, inevitabilmente, la gente mai più sceglierà un percorso alternativo.

Un altro tema che c'entra marginalmente, ma credo che possa essere importante e da stimolo per l'Assessore, che finora non ha fatto nulla in questo senso, se noi abbiamo un marciapiede bellissimo, rifatto e ristrutturato, ma l'esposizione dei sacchi dell'immondizia viene fatta alle tre del pomeriggio del giorno prima e viene ritirato alle quattro del pomeriggio o alle diciannove della sera del giorno dopo perché la gente è via a lavorare, evidentemente la carrozzina non passa.

Allora c'è solo una soluzione lì, che può essere il richiamo, oppure quello che vorrà fare l'autorità preposta. Ma l'intervento dell'Amministrazione si attua con zero euro, solo un po' di buon senso, un po' di attenzione e un po' di controllo del territorio. Queste sono situazioni che in tutte le nostre vie, in tutte le nostre realtà, viviamo quotidianamente.

Sto concludendo. Io credo che il progetto sia un progetto bello, ma c'è un vero tema di fondo, che è un progetto parziale. Io ho l'impressione, ma è un modo elegante per dire che è così, che questo progetto avrà bisogno di un'integrazione nei prossimi anni, perché un progetto, ad esempio,

non sono d'accordo con il consigliere Villa, che esclude il comparto 6, che è vero che è di nuova edificazione, ma anche via Bellini era appena stato rifatto il marciapiede, e allora un progetto che di fatto escluda quasi totalmente tutte le periferie della nostra città e concentri, comprensibilmente, l'attenzione nel centro, ma non comprensibilmente, in modo esclusivo, l'attenzione nel centro, evidentemente è un progetto che a breve dovrà essere ripreso in mano. O, comunque, oltre a quei 5 milioni, dobbiamo pensare che esiste tutto un mondo di interventi a margine di questo progetto, che alzeranno evidentemente la nostra spesa.

Presidente ORNAGO

Il tempo.

Consigliere PEDERCINI

Avevo detto che avevo concluso non per guadagnare tempo, ma perché, effettivamente, avevo concluso. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Pedercini. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, do la parola al Sindaco che voleva esprimere anche lui il suo pensiero. Prego.

Sindaco STUCCHI

Grazie. È uno studio che è stato fatto anche durante il tempo della pandemia, quindi quando era tutto fermo e si progettava per la nostra città, quindi un altro elemento di valore.

Io penso che i numeri sono anche molto più grandi di quelli che sono qui indicati nelle schede, perché non abbiamo indicato quelle barriere architettoniche che sono presenti negli edifici di proprietà privata. Pensiamo ai nostri condomini, o altri edifici che non sono nostri. Questi non sono soldi pubblici da sistemare per dire non ci sono. Quindi dobbiamo dire che quello che forse manca è una cultura che permetta la mobilità alle persone in qualsiasi stato della loro vita. Le mamme, fino a qualche tempo fa, almeno forse fino a settembre, non potevano uscire con facilità dalla nostra stazione della metropolitana, e questa è una cultura che c'è prima, perché il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche delle nostre sei stazioni è stato fatto nel 2017, con il bando delle periferie, quindi questo non è qualcosa che si è improvvisato perché siamo alle soglie di una campagna elettorale. No. È una cultura che c'è e che deve avere i suoi tempi per realizzarsi, perché noi non ce la siamo potuti permettere all'inizio di questo mandato, perché c'erano delle opere pubbliche che mettevano a rischio la nostra Amministrazione e c'erano e ci sono opere pubbliche che sono state pensate e progettate, dimenticandosi di rimuovere le barriere architettoniche. Pensiamo al nuovo cimitero. Il nuovo cimitero, per una persona a piedi o in bicicletta, è difficilmente raggiungibile, deve scavalcare un ponte, una passerella sopra la nostra metropolitana. Avete provato a farla a piedi o con la bicicletta a mano? Allora si è ovviato perlomeno garantendo a una persona anziana delle fermate del nostro trasporto pubblico locale.

Pensiamo al nostro centro sportivo? Qui mancava una cultura che permette a tutti di poterci muovere. Era dal 1986 che mancava questo studio. Perlomeno siamo riusciti a farlo. E, certo, questa non è una cattiva eredità. Questa è una buona eredità che ci obbliga a pensare e a costruire, per quanto amministrazione pubblica, una città che deve permettersi a tutti di potersi muovere. E noi lo faremo anche a breve, perché nelle opere che andremo a fare di manutenzione stradale da qui al mese di luglio, agosto, dipende sempre dal tempo, noi, sulla via che asfalteremo, via Giana, ponte di Cadrigio, andremo a introdurre questo. Noi, a fianco delle opere di eliminazione delle

barriere architettoniche nella stazione M2 di Gorgonzola, aggiungeremo le nostre opere. Sull'asfaltatura di via Restelli noi andremo ad adeguare queste opere, perché diventa una cultura. Non dobbiamo pensare di dover cominciare daccapo, ma quello che facciamo, di farlo già. E abbiamo anche a bilancio delle risorse per poterlo fare. Incominceremo in altri casi al centro intergenerazionale a fare le cose più semplici, come avete visto. Magari abbassando il citofono per permettere a una persona sulla carrozzina di suonare il campanello, perché queste sono le piccole cose che ci rendono accessibili gli edifici, le strade, di poterci muovere con facilità in qualunque condizione siamo. Una mamma con il suo bambino, una persona che si trova, ahimè, in uno stato di mobilità limitata perché magari si è fatto male, come capitato a me a un piede, o una persona che si muove su una carrozzina. Ma, se non acquisiamo questa cultura, e meno male che questa cultura la incominciamo ad acquisire, e questa è una cultura che va al di là di una maggioranza: deve diventare la cultura di una città che deve riguardare anche la progettazione degli edifici privati. Quanti edifici privati che noi facciamo oggi sono a misura di disabile? Oppure, quante parti della nostra città non sono a misura di persona che ha una disabilità? Allora, piano piano, perché una cultura si costruisce nel tempo, dobbiamo fare partendo da rendere fruibili i luoghi più frequentati della Città.

Quando abbiamo, con il Covid, cercato di disinfettare, abbiamo fatto le farmacie, i luoghi più importanti, non abbiamo fatto altre parti, perché erano quelle più importanti. Siamo partiti dai nostri edifici perché sono quelli più importanti. E questo non è perché si esclude, perché ci sono dei luoghi che sono frequentati di più rispetto agli altri.

Abbiamo modificato anche i nostri regolamenti in modo tale che, se uno fa una manomissione di una strada, c'è una fideiussione che mette lì, quindi o lo fai oppure abbiamo i soldi per poterlo fare. Adesso vedrete cosa partirà nei prossimi mesi su alcune manutenzioni che abbiamo chiesto a CAP di aver fatto. Se vi siete accorti, adesso non ripariamo più un metro, ma ripariamo almeno mezza carreggiata. L'avete visto in via Argentia, se frequentate. Quindi è una cultura anche questa che riguarda tutto, che deve riguardare le nostre modalità di gestire la nostra città e le nostre modalità di costruire e sviluppare una cultura.

Io spero di non lasciare nessuna eredità economica a chi arriverà dopo di me, perché questi interventi sono da fare il più velocemente possibile, perché noi parliamo di diritti, però spesso non li rendiamo fruibili e dobbiamo cercare allora di recuperare questo tempo perso. Lo dicevo nella presentazione, quando abbiamo fatto la presentazione ai giornalisti di questo piano conseguente all'approvazione, all'adozione, in Giunta comunale. Certo c'è molto da fare, però perlomeno abbiamo un documento, abbiamo una scheda che ci dice che cosa dobbiamo fare su via Giana, quali sono i punti, quali sono suggeriti e quali sono cogenti in maniera ben chiara, precisa, ben documentata. Questo è fare programmazione, questo è rendere efficiente l'azione di un'amministrazione.

Certo, è una città di ventunomila persone la nostra, con tante strade, con tanti marciapiedi, con tante persone che si muovono, con tanti edifici che sono stati progettati nel Novecento e quelli che abbiamo progettato nel 2000 non sono ancora ricchi di queste norme che permettono di potersi muovere quando sei giovane, ma anche quando si è anziani. E l'abbiamo sperimentato al tempo del Covid quanta difficoltà si aveva per andare a portare anche noi i pasti o le persone a poter uscire.

Cominciamo dalle piccole cose. Cominciamo da un piano che identifica in maniera chiara cinquemila punti, meno male che ci sono in maniera evidente, che possiamo togliere via via con uno strumento facile, un software che permette di monitorarlo e dire "quest'anno ne abbiamo fatti

mille”, quest’anno ne abbiamo rimossi solo cinquecento. Magari cinquecento importanti. Se ne aggiungono altri, perché la Città cresce.

Se cominciamo anche qui ad applicare le logiche di una minoranza nei confronti di una maggioranza, non facciamo il bene dei nostri cittadini. Noi dobbiamo cercare di dire questa è una cultura che nasce in una maggioranza adesso, ma che si deve trasmettere e deve diventare patrimonio di questa città, perché non è che arriva un altro e si cambia tutto. Almeno io non ho fatto così. Ho cercato di migliorare quello che avevo. Però questo sarà un altro tempo di dire queste cose. Adesso è dire abbiamo un buon piano, molto concreto, che sarà già ben visibile nel mese di luglio, agosto e settembre, quando andremo a realizzare queste opere e se ne aggiungeranno altre, perché abbiamo risorse per poterlo fare e cercheremo di allocarle tutte, perché non possiamo aspettare. Ma non per un tornaconto elettorale: perché ci sono queste persone che hanno dei diritti e dobbiamo renderli fruibili.

Consigliera ORNAGO

Grazie Sindaco. Vorrei fare anch’io un intervento come Consigliere di Insieme per Gorgonzola, perché questo piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche mi rende molto orgogliosa e voglio proprio dire questa cosa e ringraziare l’Assessore Castelli, che ha dato avvio e attenzione, e poi incarico allo Studio della dottoressa Perico per utilizzare, per iniziare a introdurre questo potente strumento di programmazione pluriennale. Questo è veramente un potente strumento, perché permette di ridisegnare la Città e di incidere anche sulla buona qualità della vita di una comunità. Sono due elementi fondamentali questi, a cui si rivolge la politica e gli amministratori locali: il territorio della Città, che deve essere accessibile, che deve essere bello perché ciascuno può trovare il suo spazio e può muoversi in sicurezza e tranquillità; e per la comunità, perché ciascuno deve sentirsi incluso, e questo è possibile solo dando spazio alle fragilità che riguardano ciascuno di noi, perché giustamente, come diceva il Sindaco prima, ciascuno di noi può diventare ad un certo punto della propria vita fragile e aver bisogno di muoversi con degli ausili ma anche in un territorio che rende possibile questa mobilità in autonomia e in sicurezza. Quindi, secondo me, questo è veramente uno strumento utile per tutti, trasversale ai vari movimenti politici, permette di programmare gli interventi e soprattutto di definire le priorità. Ciascuna parte politica, chiunque sia, che governerà nei prossimi anni, potrà decidere quali sono gli interventi a cui tiene di più, quelli che possono essere prioritari, quelli che possono essere i più importanti.

Ha ragione il Consigliere Pedercini quando dice che dovrà essere integrato. Necessariamente, uno strumento così diluito nel tempo dovrà essere, innanzitutto dal punto di vista del finanziamento, adeguato, ma poi la Città si espande, nascono nuovi territori, le strade si rovineranno ancora, perché comunque si rovinano e ci deve essere un’attività di manutenzione che deve essere costante, e, soprattutto, secondo me, si dovrà dare ascolto ancora ai cittadini, perché è vero che il questionario non è lo strumento più adatto, ma l’importante è non essersi arresi durante l’epoca del Covid, di aver continuato i lavori e soprattutto di aver individuato quelle che sono le forme per non escludere lo strumento della partecipazione.

Io so che l’Assessore Castelli ha incontrato anche le associazioni in diretta streaming, ovviamente, però ha cercato di fare il possibile per raggiungere anche le persone che erano interessate a questo tipo di strumento, che potevano dire la loro anche con una capacità e una esperienza particolarmente sensibile. Sicuramente, è uno strumento che è già stato messo in atto e quando l’Assessore Castelli dice che a novembre faremo delle cose, vuol dire che noi, fino alla fine non ci fermeremo. Non è che poi c’è tutto il discorso elettorale e daremo le nostre risorse al

discorso elettorale. Fino alla fine, questa Amministrazione lavorerà per rendere operativo quello che ha stabilito, quello che ha approvato e quello che ha messo in campo.

Non tralascerei anche la realizzazione dei giochi inclusivi, proprio per dare risalto e una attenzione che questa Amministrazione ha avuto per i più fragili e per i bambini più fragili. Questo è un cambio sicuramente di rotta, ha una grossa incidenza culturale, anche perché la città che si trasforma e si trasforma in questo modo rende visibile una cultura inclusiva dove anche le nuove generazioni acquisiscono una nuova sensibilità e anche una maggiore consapevolezza di quello che significa muoversi in libertà. Nulla vieta che anche nei prossimi anni questo processo di partecipazione possa essere comunque continuato, perché questo è un piano veramente trasversale, che richiede l'attenzione un po' di tutti gli Assessorati e quindi anche di tutti gli elementi vivaci della nostra città, della nostra società civile.

Credo che il fatto che molti degli interventi, come abbiamo visto nelle schede, siano stati concentrati nel centro della città non sia perché ci sia stata una mancanza dell'attenzione verso le periferie, ma perché lì si concentrano maggiormente gli edifici pubblici e le strade più percorribili, quindi è chiaro che gli interventi che sono rivolti alle scuole, agli asili nido, ai servizi comunali e alla biblioteca necessariamente richiedono un'attenzione particolare dove questi luoghi ci sono e quindi sicuramente nel centro Città. Però le schede sono variegate, sono tantissime e ho visto che hanno coperto tutto quanto il territorio, e lo Studio tecnico che è stato incaricato, meglio di questi architetti che hanno potuto veramente girare, verificare quali possono essere i punti nevralgici, non credo ci sia altro da aggiungere. Io mi sono affidata e mi affido alla loro competenza e sono certa che, nel momento in cui si dice loro di fare uno studio su tutta la Città, hanno scandagliato tutta la Città. Quindi, necessariamente, se in un quartiere sono più coperti o vengono maggiormente evidenziati dei punti di criticità, è perché in quel quartiere ci sono punti di maggiore criticità, per una serie di motivi che sono stati anche detti dal Consigliere Villa prima di me.

Quindi, non mi sento di aggiungere altro, se non il fatto che io mi auguro che le Amministrazioni che verranno, magari la nostra sarebbe auspicabile, naturalmente per noi, però tutte le Amministrazioni abbiano veramente la possibilità di rendere efficace questo tipo di strumento e di renderlo vivo.

Presidente ORNAGO

Ho terminato il mio intervento, se ce ne sono altri. Altrimenti passerei alle dichiarazioni di voto. Inizio a farla io la dichiarazione di voto.

Consigliera ORNAGO

Se mi permette il Capogruppo, Insieme per Gorgonzola esprime una posizione favorevole nei confronti dell'approvazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Io colgo l'occasione dei cinque minuti che ho per fare alcune considerazioni. Una. Il discorso delle periferie. Con il Consigliere Villa che cita via Mattei come via esemplare dove non esistono barriere, a suo dire, a me piacerebbe che lo stesso Studio dell'architetto prendesse in esame via Mattei e poi vediamo se via Mattei è davvero la via dei sogni per chi è portatore di disabilità. Ma non ne sono per niente sicuro. Semplicemente, non è stata presa in considerazione, è stata messa

sotto la lente d'ingrandimento di questo Studio e, se mi sposto dall'altra parte, agli antipodi della Città, cioè nel quartiere C6, chiedete agli abitanti del quartiere C6, Cascina Antonietta che stanno vivendo da dieci anni con il cantiere, se lì non ci sono barriere da dieci anni a questa parte e per quanti anni ancora ci saranno barriere anche abbastanza insormontabili. Quindi, di fatto, non è vero, non è assolutamente vero che una periferia, che nasce dopo il centro, necessariamente debba nascere o sia nata senza barriere, anche perché via Mattei non è nata ieri e questa sensibilità di cui parlavo all'inizio, evidentemente, non penso che ci fosse nel momento in cui è stata creata.

Però, quello che mi dà un po' fastidio è il discorso del Sindaco sul concetto di cultura della barriera, che sembra sia nata a Gorgonzola dal giorno del suo insediamento, cioè da aprile 2013 o giù di lì, giugno 2013, sia nata questa cultura del portatore di handicap che, evidentemente, secondo il suo parere, non è mai esistita. E mi fa un po' dispiacere che citi due opere, che, evidentemente, non gli appartengono ma che fanno parte dell'Amministrazione che l'ha preceduto, che sono il centro sportivo e il cimitero, come se queste due opere, il centro sportivo e il cimitero siano state fatte in sfregio a chi è, evidentemente, portatore di handicap. Mi piacerebbe davvero che mi spiegasse perché queste due opere sono state fatte, appunto, senza tenere conto di questa cultura o di questa sensibilità. E, se il cimitero è il problema, a parte che è ancora da fare, ma se il problema del cimitero è l'ubicazione, è chiaro che lì era un po' difficile abbattere o togliere la linea della metropolitana, così come era un po' difficile pensare a un cimitero in una collocazione diversa, visto che nella piazza della chiesa non ci stava, non ci stava nella piazza del Comune e quindi, probabilmente, era l'unico posto dove si poteva fare. Ma, vorrei ricordare al Sindaco che forse, perché ancora non sono partiti i lavori o sono partiti e non me l'hanno detto, cento metri avanti al cimitero, questa Amministrazione ha deciso di fare l'isola ecologica. Evidentemente, chi va al cimitero ha delle barriere, chi va all'isola ecologica invece queste barriere non le ha, grazie alla cultura della sensibilità dei portatori di handicap che questo Sindaco ha da giugno 2013. Quindi, vorrei che questi argomenti che, così come citava prima il Consigliere Pedercini, questo piano che rischia di essere un boomerang, vorrei che questi argomenti non fossero citati, perché sono degli altrettanti boomerang che si ripercuotono contro.

Io devo dire che, anche dal punto di vista storico, vorrei ricordare, che forse il primo incontro che è stato fatto a Gorgonzola con il presidente della ATM per l'abbattimento delle barriere della stazione della metropolitana è stata fatta dal sottoscritto. Esistono fotografie che lo testimoniano. È chiaro che il processo poi per cui si è arrivati all'abbattimento delle barriere della metropolitana, non ancora peraltro completamente definito, è stato fatto in seguito a sollecitazioni multiple ricevute da ATM, dai Sindaci che hanno preceduto anche il Sindaco Stucchi, e non solo a Gorgonzola, e che questo procedimento alla fine si è compiuto grazie soprattutto ad ATM che ci ha messo i soldi, nonostante i ritardi e nonostante le continue sollecitazioni perché questo avvenisse.

Devo tagliare perché ho finito. Quindi, io direi, va benissimo questo piano, questo Peba, è sicuramente una pietra miliare che resta lì, che, di conseguenza, sarà consultata e adottata sicuramente dalle future Amministrazioni, chiunque esse siano, di qualunque partito facciano parte, indipendentemente, ovviamente, dai concetti politici o partitici propriamente detti, però rimane un fatto, e questo è il fatto che mi fa difficoltà, a dare un voto favorevole a questo punto, cioè, il fatto sono i 2.500, qualcuno diceva cinquemila, adesso ho perso il conto, io ne avevo contati 2.500 punti critici, qualcuno ha citato cinquemila recentemente, il Sindaco, qualunque essi siano sono migliaia e questo fatto mi porta a dare un giudizio, che è un giudizio politico su quello che è l'operato di questa Amministrazione in questi anni su questo problema e quindi il mio voto sarà un voto di astensione.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Baldi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Villa.

Consigliere VILLA

Il Partito Democratico voterà a favore di questo piano e insieme al voto fa la calda raccomandazione a questa Giunta di attuare il prima possibile, cioè di rendere attuabile questo piano con le risorse che ci sono a disposizione, che abbiamo a bilancio e quindi quei famosi 450.000 euro che servono proprio per incominciare ad attivare, con i criteri indicati da questo piano, l'abbattimento delle barriere architettoniche. Questo è il mandato politico che diamo con il nostro voto positivo.

Le critiche che sono arrivate sono tutte costruttive da parte della minoranza, lo devo riconoscere, e faccio presente all'Assessore all'urbanistica che, se nel C6, le opere di urbanizzazione non sono a norma di legge per l'abbattimento delle barriere architettoniche, perché devono essere realizzate con l'abbattimento delle barriere architettoniche, di sanzionare, di correggere, di fare tutte le azioni possibili per cui quei comparti che sono ancora in attuazione non abbiano delle barriere architettoniche e che, perlomeno, almeno dopo l'approvazione di questo piano, attuino gli stessi principi laddove le opere non sono ancora state realizzate o non ancora collaudate. Ovviamente, nel momento in cui non sono state rispettate, perché i nuovi comparti devono avere l'abbattimento delle barriere architettoniche. Questa era l'osservazione che avevamo fatto.

E permettetemi un po' in vena polemica di rispondere al Consigliere Baldi, io via Mattei l'ho presa proprio come esempio in cui c'è una importante barriera architettonica, cioè la mancanza di marciapiedi lungo proprio il ponte. Quindi ho proprio citato quella via come per dire, guardando le periferie, proprio la via Mattei è una di quelle vie che avrebbe bisogno di un intervento di barriere architettoniche. Non l'ho presa di certo come esempio, Consigliere Baldi, di via perfetta senza barriere. Esattamente nello spirito del suo intervento. Questa è una correzione che andava fatta.

Però, a parte i quartieri delle case Gescal che hanno ben altri problemi, come sappiamo, oltre le barriere architettoniche, tutti i comparti che ci sono andati via Buoizzi quelli sono stati realizzati, dovrebbero essere stati realizzati con l'abbattimento di barriere architettoniche. Io penso che l'Ufficio tecnico, al di là del Peba, sia in grado di individuare se c'è stata una sovrapposizione di opere, per cui quelle barriere architettoniche sono state, cioè sono state create delle nuove barriere architettoniche. Ma non credo, perché gli interventi sono stati veramente limitati e pochissimi su quei quartieri. Poi c'è sempre la questione della manutenzione delle strade e dei marciapiedi. Quello è da parte di un'Amministrazione doveroso. Scuole. Noi prima di pensare a tutto il resto, dobbiamo pensare alla viabilità, alla cultura, alle scuole e a tenere in piedi la macchina amministrativa per dare i servizi ai cittadini. Queste sono le priorità di tutte le altre amministrazioni, e il diritto allo sport. Tutto il resto è un di più che riusciamo a dare, ma quelle sono le basi e facciamo sempre di tutto per mantenere almeno le basi sempre e costantemente. Però delle scelte devono essere fatte, nel limite del bilancio.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Villa. Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Per sottolineare due eventi clamorosi in positivo: l'intervento sul dibattito del Presidente del Consiglio come Consigliere, una cosa che ho sempre apprezzato. È un peccato che un Consigliere comunale escluda di esprimere il proprio parere perché fa il Presidente. Quindi, questa è una cosa molto bella. Il presidente Vallese lo applicava sempre, anzi tirava le fila del discorso degli altri con il suo intervento. Era qualche spanna avanti un po' a tutti. Francamente, un po' meno la dichiarazione di voto. Credo che il Presidente, proprio per lo stesso motivo al contrario, debba fare il Presidente e la dichiarazione di voto la deve lasciare ai gruppi. Però questo è un aspetto che ritengo personale, ma mi sento di dirlo.

Invece, ringrazio l'intervento del Consigliere Villa, che poi mi ha spinto a fare questo intervento perché raramente vengono sottolineate le positività che esprime la minoranza, invece è bello constatare che innanzitutto qualcuno ascolta e non è neanche scontato, però anche riconosce che tra le tante parole magari qualcosa di positivo su cui anche la parte che governa questa città può mettere attenzione, bene questa cosa, credo che renda proprio merito anche al senso di fare il Consigliere comunale, tanto più se sei di minoranza e quindi non puoi quasi mai esprimere, cioè puoi esprimere la tua parola, ma non puoi esprimere in azioni concrete quello che è il tuo pensiero. Quindi ci tenevo a ringraziare.

Il voto di astensione è un voto assolutamente positivo, nel senso che è un voto che riconosce la positività del lavoro, è un lavoro che avete pensato voi, che avete costruito voi e che avete progettato voi e quindi è un lavoro naturalmente vostro. Ci sono una serie di criticità che abbiamo espresso, ma, al di là del voto di astensione, c'è il ringraziamento per la produzione dell'atto. Concordiamo con il Sindaco, questo è un atto che resta, con tutti e che senz'altro farà parte della buona politica che metteranno in atto gli amministratori che i nostri concittadini chiameranno di qui a poco. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Pedercini. Vorrei precisare che ho fatto l'intervento in dichiarazione di voto come Consigliere. Non mi tolga anche questo diritto.

Prego, Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI

Grazie. Io direi che alla fine il dibattito che è scaturito questa sera, a parte qualche vena polemica da parte di qualcuno, è stato costruttivo e penso che anche l'architetto possa essere soddisfatta della presenza in questo Consiglio comunale e della discussione che ne è venuta.

Comunque, pur apprezzando lo sforzo che è stato fatto da parte di tutti, che il Piano getta le basi per un futuro, per un nuovo assetto del tessuto gorgonzolese, per ora e per tutto quello che abbiamo detto, che ho detto io, che hanno detto i Consiglieri di opposizione, il mio voto, non posso dire il nostro perché sono solo, sarà di astensione. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie a lei, Consigliere Gironi. Direi che possiamo concludere la fase delle dichiarazioni di voto, se non ce ne sono altre e passiamo alla votazione.

Voti favorevoli	9 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Voti contrari	0 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)

Astenuti 4 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti:
Consiglieri Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi)
(Il Consiglio approva).

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli 9 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Voti contrari 0 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti)
Astenuti 4 (dei n. 13 componenti il Consiglio comunale presenti:
Consiglieri Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi)
(Il Consiglio approva).

Salutiamo l'architetto Maria Rosa Perico. Voleva dire qualcosa?

Architetto PERICO

Volevo semplicemente ringraziare tutta l'Amministrazione comunale di Gorgonzola per la fiducia che ha dato a me e ai miei colleghi, al team che ha lavorato. Speriamo di avervi dato comunque uno strumento che sarà utile per la costruzione di una città migliore.

Presidente ORNAGO

Grazie a lei, anche per averci dedicato del suo tempo in questa serata.
Break di dieci minuti.

(La seduta è sospesa alle ore 23:23 e ripresa alle ore 23:38; eseguito l'appello da parte del Segretario Generale, risultano assenti giustificati i Consiglieri: Maddalena Maria Anzagli, Vincenzo Saglibene, Nicola Fracassi, Matteo Bolchini e Emanuela Biraghi, per cui il n. di componenti il Consiglio comunale presenti passa da 13 a 12).

Presidente ORNAGO

Possiamo riprendere i lavori dopo la pausa. Possiamo dare inizio alla seconda parte, che prevede il punto 8 dell'ordine del giorno.

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2022/2024 con parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti (variazione n. 4/2022)

Prego, Assessore Sbrescia, che illustra il punto.

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. Andrò molto velocemente, perché in realtà è una variazione abbastanza piccola come entità. Complessivamente parliamo di 161.000 euro, di cui, sostanzialmente, il grosso è dato dall'accertamento del cofinanziamento ricevuto dal Ministero dei trasporti per il tramite di Regione Lombardia per l'acquisto di un autobus per il rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale. Ammonta a 114.000 euro. Non sarà solo questo, come dicevo, un cofinanziamento, perché a questi abbiamo già chiesto già qualche preventivo, le cifre sono effettivamente abbastanza importanti, l'acquisto tra l'altro dovrà essere completato entro la fine dell'anno. Riceviamo ancora dallo Stato 12.000 euro come fondo emergenza imprese e biblioteche

e ancora nella parte di spesa vorrei sottolineare i 20.000 euro di applicazione di avanzo destinato per l'acquisto di arredi per le scuole elementari e, ancora, 15.000 euro per le utenze degli uffici comunali, tant'è che infatti il capitolo è arrivato a quasi 110.000 euro. Questo per dire in preparazione di quello che sarà l'inverno.

Anche per la cultura vengono stanziati dei fondi, 5.000 euro per le iniziative estive che si stanno già tenendo, che si sono già tenute e si stanno tenendo a Gorgonzola, e 7.500 euro sono la parte, la quota di Gorgonzola per il fondo di dotazione per il nuovo soggetto gestore del sistema bibliotecario Cubi, che sarà poi la delibera successiva.

La variazione è stata tra l'altro analizzata in Commissione bilancio, non sono emerse questioni e quindi direi che, se ci sono domande, sono qua. Grazie.

Presidente ORNAGO

C'è già una domanda. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

Non è una domanda, grazie, Presidente. È una riflessione politica rispetto all'investimento, al contributo ennesimo di Regione sull'acquisto del pullman, ma che impone l'ennesima riflessione di questo Consiglio per l'ennesima volta sul trasporto urbano.

Io chiedo chi è l'Assessore con la delega ai trasporti. Chi è?

Presidente ORNAGO

L'assessore Sbrescia.

Consigliere PEDERCINI

Voi sapete quanto si guadagna con i biglietti in un anno del trasporto pubblico locale? Consiglieri di maggioranza che avrete senz'altro sotto controllo tutto. Voi sapete quanti biglietti al mese numericamente vengono strappati? Andate a informarvi, poi vi spaventate, perché ci sono giornate intere dove non c'è un pagante. Noi, con i biglietti di un anno, non facciamo una settimana di carburante. Allora mi dovete spiegare che cacchio di senso ha mantenere questo servizio! Siete come Amministrazione dei pavidì, perché dieci anni fa avete iniziato un percorso e siamo ancora qui a comprare un mezzo nuovo e di un servizio che non ha più senso. Non avete il coraggio di prendere un'azione che avete detto per anni. Siete dei pavidì su questo tema. Ci sono pochissime persone che fanno questo servizio. A noi il servizio a chiamata che è stato fatto in alcuni momenti durante il Covid ha avuto più senso. Si risparmiano soldi a farlo a chiamata piuttosto che mandare in giro vuoto per giornate intere il pulmino.

Bisogna avere il coraggio di fronte a un servizio inutile perché, se non viene utilizzato, è inutile. Poi lo togliamo alle scuole e lì sarebbe utile.

Io credo che una buona politica è una politica che ha delle idee, come avete avuto anni fa e che poi non riesce a mettere in atto. Ma non solo non le mettete in atto, acquistate un pulmino nuovo. E che i soldi siano della Regione Lombardia, una parte dei soldi siano di Regione Lombardia, 100 e passa mila euro, sarà poi bello capire quanto costa completamente questo veicolo, quando arriverà lo sapremo, è particolare, è singolare. Andate a vedere quanti biglietti sono stati pagati nel 2021, oppure i primi sei mesi del 2022 su Gorgonzola. Ci sono stipendi di persone che possono essere tranquillamente utilizzati per altro e non da girare ai poveri anche in modo, decisamente, umanamente, professionalmente frustrante in giro per il paese, sapendo di essere totalmente inutili,

anzi di inquinare e di fare traffico, quando semplicemente basterebbe dire tariammo rispetto al servizio che diamo.

Siamo sempre qua a parlarne, ma siamo qui a parlarne, ne parlate anche voi, mi date ragione perché sono anni che sottolineo questa cosa e adesso noi acquistiamo un altro veicolo nuovo. Fate voi.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI

Io, invece, vorrei fare, visto che tu hai invitato a fare delle domande, io volevo proprio farle queste domande, cioè vorrei capire cofinanziamento cosa vuol dire, quanto ci mettiamo noi e quanto ci mette la Regione. Quanto viene a costare in totale questo mezzo, se è un mezzo elettrico e, in un'ottica di ammortamento, quanto si pensava di ammortizzare questo mezzo attraverso quello che sarà il guadagno che questo mezzo ci permetterà di fare, perché, giustamente, e questo è un discorso che lego anche al discorso della delibera precedente, cioè le scelte che giustamente deve fare e che invocava anche il Consigliere Villa, le scelte che deve fare un'Amministrazione per destinare quelle che sono le risorse a un argomento piuttosto che a un altro, a un capitolo di bilancio e quindi ad un'azione politico-amministrativa piuttosto che un'altra.

Quindi, le domande che io vorrei fare prima dell'intervento del Consigliere Pedercini, ma che evidentemente danno forza reciprocamente all'intervento, sono proprio queste, per poi trarre delle considerazioni.

Presidente ORNAGO

Ci sono altre domande, così le raccogliamo e diamo la parola all'Assessore? No. Quindi, Assessore Sbrescia, se è pronto, prego.

Assessore SBRESCIA

Questo finanziamento da dove nasce? Da degli avanzi che ha avuto il Ministero dei trasporti e che ha quindi destinato a quei Comuni che praticamente svolgono ancora il servizio di TPL, piccoli Comuni. Infatti in Lombardia siamo in quattro alla fine a fare ancora questo tipo di trasporto.

Io condivido lo spunto, la riflessione, capisco la riflessione del Consigliere Pedercini, diciamo che però è vero pure che sono due anni che il TPL svolge per esempio il servizio per i ragazzi delle medie e comunque quest'anno è arrivato anche a numeri abbastanza, siamo intorno a una trentina di ragazzi, che usufruiscono comunque al mattino di questo servizio.

Sul discorso del costo complessivo, anzi, tornando ancora, l'anno scorso faccio presente che il mese di luglio, per venire incontro alle esigenze specialmente della popolazione più anziana, perché c'è comunque ancora un gruppo di affezionati che l'abbonamento over 65 lo sottoscrivono a inizio anno, avevamo istituito anche delle corse, che sono tuttora in vigore, che portano al Famila e al Lidl, perché si pensava sul discorso di dire l'estate, magari, la persona anziana ha i figli che sono in vacanza, deve andare a fare la spesa, facciamo anche questo tipo di servizio. C'è un discorso di base che riguarda e che secondo me a questo punto su cui, contrariamente, penso che invece bisogna insistere sulla valenza del trasporto pubblico. Ci stiamo lamentando tutti, abbiamo fatto una mozione lo scorso Consiglio sul costo del carburante, personalmente io penso che in termini, e lo dicono fior di studi economici, questo discorso di abbassare le accise è un qualcosa che favorisce l'inflazione anziché diminuirla. Se il governo volesse veramente abbattere il costo

del carburante, dovrebbe fare politiche di austerità molto semplicemente. Io non ti faccio usare la macchina, così non consumi benzina e il prezzo a quel punto, per la legge della domanda e dell'offerta, diminuisce. Di contro, però, ti metto a disposizione un servizio pubblico, un trasporto pubblico che ti possa aiutare.

È un problema di cambio di mentalità generale. Fintanto che prendo la macchina per portare mio figlio fin dentro la classe, perché non è fuori la scuola, fin dentro la classe a volte, a questo punto non ci si può lamentare dopo se ci sono problematiche ambientali, di traffico, eccetera. Da parte dell'Amministrazione, a mio parere, una buona Amministrazione è quella che comunque ti mette a disposizione i mezzi, ti mette a disposizione la scelta e quindi vale a questo punto ancor di più la scelta di investire ancora in questo tipo di servizio in una città che anche geograficamente non è un cerchio, è purtroppo un rettangolo, per cui chi dall'estrema periferia ovest deve andare all'estrema periferia est, comunque ha qualche problema di spostamento. Non è proprio così facile.

Per cui, ripeto, per me la scelta di investire ancora ha ancora comunque senso, perché, comunque, come amministrazione della cosa pubblica vale sempre la pena di offrire l'alternativa corretta, ecologica, che rispetta l'ambiente comunque alla cittadinanza.

Sul discorso del costo, vedremo adesso, perché noi abbiamo intanto ricevuto questo stanziamento, poi il costo di un mezzo dipenderà dal tipo non solo di mezzo, quindi dalla capienza del mezzo stesso. È ovvio che non vado a prendere un pullman da cinquanta posti mi verrebbe da dire, perché non ha neanche senso, perché per Gorgonzola certe strade non c'entrerà neanche, ma poi dipende molto anche dal tipo di allestimento.

Vi dico inoltre che questa storia, se vi ricordate, noi questo stanziamento l'avevamo messo già in sede di presentazione e approvazione del bilancio di previsione, perché questa è una roba che è un anno che ci siamo dietro. Adesso siamo finalmente arrivati al dunque. Quindi un anno fa, per dirvi, non c'era ancora stata questa decisione della Comunità europea per cui entro il 2035 si smettono di produrre macchine a benzina e macchina a gasolio e quindi anche macchine ibride, ma si andrà tutti sull'elettrico, cosa che secondo me lascia anche qui il tempo che trova, perché la macchina elettrica, il mezzo elettrico, comunque ti pone il problema dopo dello smaltimento delle batterie, che non è una roba da poco. Però, in attesa che si sviluppi la tecnologia a idrogeno, questa è l'unica disponibile che c'è. Quindi, anche nell'ambito della scelta, dovremo fare effettivamente attenzione a che tipo di combustibile utilizzare. Mi viene in mente che proprio l'altro ieri il Parlamento europeo nella tassonomia delle fonti rinnovabili ha messo dentro sia il nucleare che il gas. Quindi mi verrebbe da pensare che forse il mezzo, a questo punto, se prendo un mezzo a metano, dovrebbe avere i canoni comunque di un mezzo ecologico.

Sono valutazioni che a questo punto andiamo a fare da qua alla fine dell'anno, perché l'input ce l'abbiamo, per tenere il finanziamento e tenerlo buono dobbiamo fare l'investimento entro la fine dell'anno. Ovviamente, quando sarà, lo saprete, perché dovremo poi stanziare la parte che manca evidentemente per l'acquisto. Acquisti che, tra l'altro, si fanno in Consip, quindi non c'è molta scelta da andare a pescare. O troviamo il concessionario che ci fa il prezzo stracciato o, comunque, di là, ma dubito che siano più competitivi di Consip.

Questa è un po' la situazione. Su quello che sarà il costo finale non sono ancora in grado di darvi un'idea, perché, a questo punto, concretizzatosi il cofinanziamento, a questo punto, dobbiamo capire su cosa indirizzare la scelta e quindi, di conseguenza.

Presidente ORNAGO

Assessore, sta rispondendo alle domande o altro?

Assessore SBRESCIA

Va bene, basta. Scusi.

Presidente ORNAGO

Giustamente mi hanno richiamato all'ordine. Anch'io mi sono un attimo persa. Credo che abbia risposto, giusto, Consigliere Baldi? Grazie, Assessore.

Consigliere BALDI

Se posso fare un intervento in seguito alle domande. Non ho avuto risposta, nel senso che.

Presidente ORNAGO

Come no? Dieci minuti di intervento!

Consigliere BALDI

L'Assessore ha imparato a fare il politico, a parlare tanto e a non dare risposte. È un complimento in questi ambiti. Potrebbe essere un complimento. Ma il concetto è che a fronte di mie precise domande non c'è stata una precisa risposta. L'ordine di grandezza, non dico che costa 32.500 euro, ma sapere se costa dai 30 ai 40 o dai 50 ai 60 poteva essere già una risposta.

Assessore SBRESCIA

Potrebbe essere sui 200. Intorno ai 200.

Consigliere BALDI

200.000 euro è già una risposta. L'altra domanda, qual è la percentuale di partecipazione della Regione o del Ministero dei Trasporti, non ho capito da dove vengono i soldi, ma comunque arrivano da Babbo Natale come succede ultimamente da anni, già da qualche anno a questa parte e invece quant'è la percentuale di quanto ci mette l'Amministrazione. Questa è un'altra domanda.

Assessore SBRESCIA

Dipenderà dal prezzo finale. Se sarà 200, noi ci metteremo 86 e l'altro pezzo sarà 114. Facendo la proporzione, 40/60.

Consigliere BALDI

Facciamo un ragionamento politico su queste basi, cioè, che comunque ci mettiamo, se ho ben capito, il 40 per cento di 200.000, che sono 80.000, che sono comunque una spesa importante, però mi sa tanto, questo ragionamento, uno, di non avere una strategia chiara su quello che serve, nel senso che io penso che il ragionamento dovrebbe essere il contrario, cioè all'Amministrazione serve un mezzo di venti posti, che costa 200.000 euro, che vogliamo che sia elettrico perché vogliamo dare un segnale ai cittadini, eccetera e poi da lì dire è arrivato il finanziamento della Regione, un cofinanziamento, quindi siamo disponibili a mettere 80, perché la Regione ce ne dà 120. Qui mi sembra che invece il ragionamento parta dalla coda per arrivare al capo. Visto che la Regione o il Ministero dei Trasporti mette a disposizione i soldi per comprare un autobus, ma perché non lo compriamo? Tanto quella parte è gratis, il resto li abbiamo e poi decidiamo da qui a Natale che cosa comprare. Questo, secondo me, non è un esempio fulgido di previsione amministrativa, cioè non è un esempio virtuoso di come si spendono i soldi di una città. Non è un esempio, secondo me, intelligente di programmazione economica delle, a vostra detta, scarse

risorse pubbliche, a mio pensiero e, evidentemente, supportato da fatti, purtroppo da tanti e tanti soldi pubblici che sono arrivati e che si sono buttati, senza che ce ne fosse un bisogno preciso.

Quindi, il discorso, a mio avviso, che potrebbe essere un ragionamento legato al trasporto in seguito a quello che diceva il consigliere Pedercini, cioè ha senso comprare un autobus da 200.000 euro per portare la vecchietta alla Lidl o al Famila citava l'Assessore in agosto perché fa caldo e non può andare? O, dire alla vecchietta, piuttosto, con tutti questi soldi, ti do il buono per fare la spesa in via Italia, che tanto è uguale al Famila e non penso che costi molto di più che andare alla Lidl? Oppure, fare un ragionamento anche più ampio che va oltre l'aspetto puramente logistico del trasporto della vecchietta, mi si consenta ovviamente il termine in maniera molto simpatica, appunto dalla cascina Antonietta, dove peraltro c'è un altro supermercato del C6, dove ad oggi c'è tutto un altro supermercato, alla Lidl perché ci sono le offerte e si può comprare il compressore d'aria a 250 euro, che serve alla vecchietta. Questi sono i ragionamenti che a mio avviso un'Amministrazione dovrebbe fare e dovrebbero essere dei ragionamenti che arrivano prima. Io prima devo pensare a cosa serve, qual è la mia politica sui trasporti, eccetera. Poi, se c'è l'occasione, la sfrutto. Se no non è che, come quando parlando di supermercati, dice ho comprato il trapano perché era in offerta, costava solo 35 euro, poi del trapano non so cosa farmene. Però l'ho comprato, perché costava solo 35 euro. Qua c'è un pullman a 200.000 euro, c'era lo sconto del 60 per cento, un'offerta, un'affarone. Veramente oggi sono felice.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, si avvii alla conclusione.

Consigliere BALDI

Mi avvio alla conclusione. Francamente, però, alcune cose che pure penso di sapere, molte cose non le sapevo neanche io.

Un'altra delle notizie che mi ha un po' preoccupato è che siamo uno dei quattro Comuni che continua a fare questo tipo di trasporto. Non so se anche questo per il Sindaco è oggetto di medaglia o se invece è motivo di cui, un po', io non dico mi vergognerei un po', però non la metterei tra le priorità per cui mi sento bravo come amministratore. Essere uno dei quattro rimasti, non ho nulla contro le minoranze, gli ultimi dei mohicani, questo concetto di riserva, di protezione della specie in estinzione, ma mi preoccuperebbe un pochino e mi farebbe pensare che forse potrei anche non essere uno dei quattro, ma uno dei mille, invece, che hanno pensato che forse era meglio evitare.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Baldi. Consigliere Villa.

Consigliere VILLA

Devo riconoscere che dai dati che hanno riportato i Consiglieri di minoranza la presa su questo Consiglio è inevitabile. Un ragionamento deve essere fatto.

Io vorrei ribaltare la medaglia. Io mi chiedo perché un governo, in cui partecipiamo di fatto tutti tranne Fratelli d'Italia, decide di premiare i Comuni che hanno mantenuto questo servizio. Interrogiamoci anche del perché lo Stato ancora fa un investimento importante su questo tipo di servizio. Noi siamo obbligati anche a fare questo tipo di ragionamento, non soltanto fermarci al perché, è sottoutilizzato a Gorgonzola, perché siamo in perdita su questo servizio, che è un ragionamento giusto. Ma, proprio in questo momento, in cui non conosciamo bene quello che sarà

il futuro del trasporto privato, legato alle vicende che tutti quanti conosciamo, sembra quantomeno un po' azzardato fare una scelta senza valutare anche questo fattore.

Io vedo anche l'altra parte della medaglia. Siccome questo investimento non è legato soltanto, il finanziamento è legato al trasporto pubblico, ma può anche essere un servizio legato all'attività scolastica, quindi al trasporto scolastico, andiamo a rinnovare un parco macchine che, sì, è un finanziamento che nasce dal fatto che noi abbiamo questo servizio, ma che non necessariamente dovrà essere usato soltanto per quello, io la vedo anche come un'opportunità per il Comune di Gorgonzola. Quindi, credo che sia opportuno, come ha fatto l'Assessore Sbrescia, proporre questa variante per inserire questo finanziamento, non rifiutarlo a priori, anche esponendo questa maggioranza alla giusta critica che questa minoranza ha fatto. È una scelta importante.

Quindi, l'Amministrazione comunale ha creduto nel trasporto pubblico grazie all'investimento dello Stato, che riconosce attraverso questa forma di sostegno l'attività svolta dai quattro Comuni lombardi e li premia; abbiamo la possibilità di rinnovare grazie a questo sforzo un parco macchine e spendere solo il 40 per cento di quello che sarebbe il costo, è un'opportunità per i gorgonzolesi. Senza nulla togliere ai ragionamenti che avete fatto, e che, comunque, su quel servizio, che non è proprio prettamente legato a questi 114.000 euro legati alla variante di bilancio, alla variazione di bilancio. Quindi, è l'altra parte della medaglia, che va comunque presa in considerazione ed è motivo per cui il Partito Democratico sostiene questa delibera.

Poi, impavidi, non lo siamo mai stati. Già il fatto di venire in Consiglio comunale ed esporci di fronte a queste critiche, vuol dire che non lo siamo. Un ragionamento va fatto, ma io preferisco pensare a perché le persone non usano il servizio pubblico. Togliergli a priori perché non funziona, senza capire il perché, è sbagliato. Io credo ancora nella funzione del trasporto pubblico, anche locale, così come credo nel trasporto pubblico della metropolitana verso Milano con tutta la rete di trasporti, che anche Regione Lombardia, continuo a dirlo, sostiene con finanza pubblica costantemente, perché senza il finanziamento pubblico sono servizi che non possono funzionare. Facciamo come abbiamo fatto per il Peba, allora, prima di togliere un servizio che, una volta tolto un servizio, tolte le risorse a bilancio, è difficile ripristinare, facciamo un'analisi importante e approfondita. Questo è ragionevole. Ma presentarsi e dire stiamo sprecando i soldi pubblici, non prendiamo questo finanziamento. Siamo premiati perché abbiamo questo servizio, mi sembra veramente una sciocchezza non approfittare di questa occasione, almeno aspettiamo questi sei mesi, ragioniamo per questi sei mesi. Immagino che la variante di bilancio di novembre, alla chiusura, dovremo trovare le risorse. Rinviando questa discussione in quel momento.

Però tenete presente che è un rinnovo di un parco macchine che non serve soltanto al trasporto: serve anche per il servizio scolastico. Rinnoviamo anche quella macchina, attraverso un finanziamento che arriva da un servizio che facciamo oltre al servizio scolastico. Grazie Presidente.

Presidente ORNAGO

Altri interventi su questo punto? No. Dichiarazioni di voto? No.

Votazione.

Voti favorevoli	8 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)
Voti contrari	4 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi)
Astenuti	0 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)

(Il Consiglio approva).

Immediata eseguibilità.

Favorevoli	8 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)
Contrari	4 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi)
Astenuti	0 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)

Passiamo adesso al punto 9 dell'ordine del giorno.

Costituzione di Cubi ASC e adesione del Comune di Gorgonzola

Ci ha raggiunto da lontano l'Assessore Basile, che ci presenta il punto. È venuto apposta in Consiglio. Prego, Assessore.

Assessore BASILE

Grazie a voi. Scusate il ritardo, ma ero via per lavoro. Arriviamo a un momento saliente, a un momento di snodo, nel senso che, dopo sette anni, arriviamo alla costituzione, lo anticipo, di un'azienda speciale consortile che di fatto raggruppa i sistemi bibliotecari di Milano est, quello sostanzialmente di Melzo a cui Gorgonzola afferiva e il sistema del Vimercatese.

Mi preme sottolineare alcuni aspetti, nel senso che è un percorso che ha avuto dei passaggi, dei passaggi anche importanti e in qualche modo sollecitati da alcuni cambiamenti di finanziamenti, nel senso che si inizia a ragionare insieme tra i due sistemi intorno al 2014, 2015, perché, sostanzialmente, Regione Lombardia modifica, in qualche modo azzerava i finanziamenti che venivano dati ai sistemi bibliotecari, soprattutto se questi non avevano una grossa dimensione. In qualche modo, l'indicazione che emergeva era quella di andare a costruire dei sistemi più ampi e più efficaci. Questo è stato un elemento che ha portato i due sistemi a ragionare insieme e a costituire di fatto un accordo tra sistemi. Un accordo che ha portato molti vantaggi, credo, per le città, per i Comuni che vi hanno aderito. In primis credo che vada evidenziato il numero di volumi che sono a disposizione dei cittadini e delle cittadine, che superano il milione, il rafforzamento di una serie di servizi, come per esempio il media library e, mi viene da dire, la capacità di trasferire delle buone pratiche, quindi di fare innovazione all'interno della biblioteca. Credo che questi siano i benefici diretti.

Poi ci sono una serie di aspetti, invece, più economici, che in qualche modo hanno avuto una serie di vantaggi: dalla catalogazione all'innovazione dei software. Quindi, una serie di sistemi che portano, mi viene da dire, dei benefici indiretti.

All'interno di questo percorso ci sono state due tappe importanti. La prima, la costituzione del piano strategico Cubi 2021/2025, che trovate allegato, che, sostanzialmente, ha aperto a un modello di biblioteca differente, una biblioteca che non è solo prestito librario ma una biblioteca che è anche spazio di esperienza, spazio di socializzazione e spazio di formazione. Da questo punto di vista, devo dire, ne approfitto anche per ringraziare i dipendenti della nostra biblioteca, Gorgonzola è sempre stata, mi viene da dire un passo avanti. Credo che chi ha avuto modo di conoscere Franco Galato credo che stasera un po' mi emozionano su questa parte. Un po' credo che chi ha avuto occasione di conoscere Franco ha avuto modo di vedere che per lui la biblioteca da sempre è stata non solo uno spazio dove si prestavano dei libri, ma uno spazio dove vivevano delle persone, dove si faceva comunità e dove in qualche modo si producevano delle esperienze.

Il secondo passaggio, invece, è stato il progetto di fattibilità tecnico-economica, che è stato un passaggio piuttosto importante, perché ha previsto, anche qua trovate il documento allegato, uno studio di fattibilità abbastanza importante, che nell'ultima fase, ha portato anche a un approfondimento legato a quelle che sono le forme giuridiche, nel senso che, diciamo, che sono state molte le discussioni che sono state fatte in questi anni, qualche volta abbiamo anche, quando abbiamo presentato le convenzioni, detto alcuni passaggi in Consiglio comunale su che forma dare a questo nuovo sistema. Questo, mi preme sottolinearlo, nel senso che abbiamo ragionato, abbiamo scartato la convenzione per due ragioni: la prima, quella principale, che nessun Comune si sentiva di fare sostanzialmente da centro di sistema per circa cinquantotto Comuni, che adesso stanno aumentando. Quindi, questo già poneva quella formula in qualche modo non praticabile. La seconda ragione, perché comunque la convenzione ha una formula debole, e questo non avrebbe permesso una serie di servizi, che, tra l'altro, poi sono stati in qualche modo evidenziati come opportunità soprattutto per i Comuni più piccoli. Primo fra tutti il fatto che molto spesso non vengono sostituiti i bibliotecari e quindi vengono appaltati dei servizi esternamente e, da questo punto di vista, diciamo che Cubi potrebbe essere una soluzione importante.

Ci si è concentrati principalmente sulla fondazione e l'azienda speciale consortile. La scelta è stata su quest'ultima. Personalmente, mi piace dirlo, io sarei stato più orientato alla fondazione di partecipazione pubblica in quanto strumento dedicato proprio alla tutela del bene comune. L'avrei trovato più consono. Però, diciamo che le ragioni che hanno spinto verso l'azienda speciale consortile sono state principalmente due: uno, il fatto che la doppia natura dell'azienda consortile, quindi, quella di un ente pubblico ma anche di una capacità gestionale, aziendale, in qualche modo, avrebbe facilitato una serie di passaggi; e la seconda, il fatto che, anche a livello giuridico, è più riconosciuto, quindi facilita una serie di passaggi. Diciamo che il profilo della fondazione pubblica ha ancora degli elementi di chiaroscuro che non semplificano alcuni passaggi. Quindi, questa è stata la scelta.

Mi preme sottolineare che tutte queste scelte sono state sostanzialmente votate a maggioranza quasi assoluta. C'è stato solo un Comune, il Comune di Vignate, che si è sempre astenuto e attualmente ha deciso di uscire da questo progetto. Tra l'altro, noi siamo uno degli ultimi Comuni che va in Consiglio comunale e in quasi tutti i Consigli comunali c'è stata un'approvazione all'unanimità, e credo che questo in qualche modo sia anche un elemento di pregio di questo progetto.

Abbiamo fatto delle stime economiche, nel senso che anche qua trovate in cartelletta quella che sarà la nostra cifra, che è intorno ai 35.000 euro, con il primo anno con una perequazione che serve a regolare una serie di conti di 1.400 euro. Dalle stime che abbiamo fatto attualmente c'è un risparmio di circa mille euro. Tutto questo andrà capito, nel senso che, ad oggi, come azienda speciale consortile è stato stimato un aumento di costi di 130.000 euro, che non sono tantissimi, stiamo parlando di cinquantotto Comuni e stiamo parlando anche di risparmi importanti che si stanno effettuando, primo fra tutti la sostituzione del software. Siamo passati ad un nuovo software che, oltre ad essere più funzionale, ha tutta una serie di agevolazioni rispetto alla catalogazione che porterà una serie di risparmi. Questo, da questo punto di vista, mi sento di tranquillizzare rispetto agli aumenti dei costi e quindi anche alla sostenibilità dell'operazione.

Trovate in cartelletta la convenzione e lo statuto. Qua apro una parentesi per me importante, nel senso che, intanto, ringrazio la direttrice della biblioteca, Monica Catellani, il responsabile d'area, Franco Mantegazza, che è andato in pensione nel frattempo, e la dottoressa Coppari, perché è stato fatto un lavoro importante dal nostro Comune da questo punto di vista, sia nella cabina tecnica, abbiamo portato una serie di modificazioni, e sia perché a un certo punto abbiamo ritenuto

necessario dare un incarico legale che permettesse di entrare sia nella convenzione che nello statuto. Questo perché abbiamo ritenuto che, comunque, anche andando ad affrontare una nuova azienda consortile, in qualche modo è una controparte con cui il Comune dovrà ragionare, ci saranno degli scambi chiaramente economici e questo ha portato ad una serie di modifiche. Siamo stati l'unico Comune da questo punto di vista.

Le principali sono, una legata sostanzialmente alla proprietà del patrimonio, alla proprietà anche dei dati, perché spesso ci si dimentica ad esempio dell'importanza della proprietà dei dati. Per capirci, i nomi delle persone che sono iscritte alla biblioteca, il numero di telefono e le email di chi sono. Può sembrare una cosa banale, però, se io poi voglio uscire dal sistema perché non lo ritengo funzionale, a quel punto io devo ripartire da zero. Non posso neanche più scrivere una email. E questo apre dei problemi piuttosto importanti ed è stato risolto.

Gli altri due aspetti su cui abbiamo insistito sono stati, uno, legato sostanzialmente a una certa libertà di uscita, nel senso che abbiamo ritenuto che alcuni passaggi nel primo statuto fossero, mi viene da dire, da utilizzare il termine vessatori. Nel senso che un conto se esco perché decido di entrare in un altro sistema, decido di rivedere una serie di cose, un conto è se decido di uscire da un'azienda consortile perché non funziona bene. Lì devo avere delle garanzie in qualche modo di uscita. E l'ultimo aspetto su cui abbiamo insistito parecchio è tutto il controllo analogo. Quindi, la possibilità di tutti i Comuni, anche quelli che saranno fuori dal consiglio d'amministrazione, di poter intervenire sia sul piano strategico sia su quelle decisioni che in qualche modo contrastano sul piano strategico.

Questo, dal nostro punto di vista, era determinante, perché capite bene che in qualche modo la scelta di andare verso una forma di carattere aziendale allontana in qualche modo una serie di possibilità di scelte. E, da questo punto di vista, portando una serie di benefici, ve ne cito uno: faremo una gara unica sull'acquisto librario, voi potete immaginare il risparmio che in qualche modo ci sarà, quindi, anche la possibilità di acquistare più volumi, piuttosto quello che vi dicevo del software, una catalogazione più attenta, la possibilità di innovare i servizi, come un po' raccontavo, oppure ancora la possibilità di formare in maniera sempre più adeguata i nostri operatori. Però, a fronte di questi benefici, diventava importante avere delle leve che in qualche modo garantissero la possibilità di intervenire almeno sulla definizione strategica dei piani.

Poi, sappiamo bene, e lo vediamo anche con altre municipalizzate, la difficoltà che in qualche modo ci si trova a vivere a volte come Sindaci, come assessori che rappresentano quegli organismi, però era importante costruire gli strumenti.

Mi sento, e poi concludo la mia relazione, di evidenziare un aspetto, nel senso che la forma consortile, di azienda speciale consortile, tutto sommato, è abbastanza diffusa fra i sistemi bibliotecari. Ce n'è uno che funziona molto bene, uno dei più grossi del nostro Paese, Csbno, che in qualche modo copre il nord di Milano. Tra l'altro, quello è stato preso un po' come modello. Devo dire, venendo alle biblioteche di quella zona, negli anni, oggettivamente, c'è stata la possibilità di andare ad aggiungere servizi, rafforzare anche una serie di sistemi che si stavano costruendo. Per cui, davvero, io credo che in qualche modo l'operazione che stasera andremo ad approvare sarà un'operazione importante per la nostra città e mi viene da dire importante anche per i Comuni più piccoli. Devo dire che noi siamo uno dei pochi Comuni che in questi anni ha aumentato il numero di bibliotecari, anche se, sostanzialmente, di mezzo tempo, ma, soprattutto, ha preso persone che sono diplomate in biblioteconomia e sono esperti del servizio. Questo non avviene ovunque e credo che sia una grave perdita, nel senso che le biblioteche sono davvero un bene comune e penso che l'operazione che andremo ad approvare stasera sia un atto di tutela per i prossimi anni. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie a lei, Assessore Basile, incisivo ma molto chiaro nell'operazione che si va a compiere. Lascio la parola ai Consiglieri. Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI

Anch'io penso come l'Assessore che la biblioteca sia davvero un bene prezioso in genere e, nello specifico, nella nostra città sia un bene direi forse superiore alla media dei paesi vicini, nel senso che il servizio che dà l'affluenza, la partecipazione, la costanza nell'organizzare anche manifestazioni varie sia davvero una ricchezza per la nostra città e quindi come tale vada tutelata, valorizzata e in questi settori io penso nella cultura, nell'arte, eccetera, occorra sicuramente investire, investire come scelte e anche il coraggio di spenderci dei soldi.

Mi piace la presentazione dell'Assessore, perché di fatto ha elencato, di una scelta, i costi, i benefici ma anche le criticità, che sono le criticità che di solito solleva l'opposizione, perché, di solito, la presentazione è particolarmente edulcorata, mettendo in rilievo solo quelle che sono le caratteristiche positive. In questo caso, invece, c'è correttezza nell'andare a dire ovviamente c'è sempre anche l'altro lato della medaglia in qualunque scelta amministrativa si faccia.

Ovviamente, due potevano essere le domande che avrei potuto fare, che però, di fatto, hanno già trovato una risposta: da una parte, ovviamente, i costi dell'operazione, i 130.000 euro che corrispondono a 30.000 per noi fondamentalmente, sono comunque un costo, un costo non solo di tipo economico, ma uno sforzo che questa Amministrazione e, ovviamente, le successive andranno ad affrontare, a fronte però di benefici secondo me importanti. Un'economia di scala, evidentemente, è un'economia che premia sempre, soprattutto quando ci sono da fare acquisti librari o citava il software nuovo, eccetera.

Una delle criticità che però mi fa sempre pensare, ma non perché io pensi che dobbiamo decidere tutto noi, ma che comunque poi alla fine più si ingrandisce la macchina e più noi contiamo poco o niente. E questo lo vediamo nelle società partecipate, lo vediamo in CEM, dove contiamo poco poco, direi niente; lo vediamo in Cogeser, dove, forse, il nostro potere decisionale sta andando via via svanendo. Quindi, non vorrei che una biblioteca come la nostra, che, comunque, ha una propria personalità, una propria capacità di scelta e una propria autonomia vada un po' ad amalgamarsi nel mare magnum dei cinquantotto Comuni di un Cubi che diventa quasi una società consortile, un'azienda consortile di cui non conosco, ovviamente, le possibilità, lo statuto, eccetera, ma che, alla fine, diventi quasi un mare piatto entro cui noi non possiamo poi influire invece su delle scelte che caratterizzano e hanno sempre caratterizzato l'operato della nostra biblioteca. Quindi, la mia perplessità, ribadisco, è soprattutto di questo tipo: cioè, se l'Assessore, invece, mi rassicura che comunque la nostra biblioteca, anche se è inserita in un sistema molto più grande rispetto a quello di prima, si va praticamente a raddoppiare, se ho ben capito, il numero dei Comuni rispetto all'azienda Melegnano, Melzo, di cui facciamo parte, ecco che il mio voto è favorevole. Se invece il rischio è che a fronte di risparmiare ics euro sull'acquisto dei libri, però perdo capacità e autonomia, capacità di scelta e autonomia, allora, forse, preferisco rimanere in una posizione e in una situazione quale è quella attuale, che, comunque, non è da soli, ma è in un sistema che ha dimostrato negli anni di funzionare, di dare comunque un ritorno anche da vari punti di vista che tu hai citato.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Baldi. Prego, Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Ho fatto un atto di galanteria e ho messo quella robaccia che ci danno, strategia amministrativa, e la Consigliera mi scrive “grazie che me l’hai messa”. Siamo controllati, è una cosa terrificante. Noi pensiamo che siamo tra di noi, peraltro alle dodici e mezza, invece da casa ci controllano.

Non c’era bisogno del lancio dell’Assessore per dire che queste delibere generalmente vengono votate, quasi, adesso non voglio parlare per gli altri, dalla quasi unanimità del Consiglio comunale, nel senso che sono strategie politiche che superano destra, sinistra; sono strategie politiche, peraltro, con città amministrate da chiunque, sono strategie che partono da molto lontano, la delibera è fatta molto bene, perché richiama proprio gli inizi degli anni Settanta, quando i Comuni hanno detto facciamo rete cercando di portare innanzitutto confronto e poi magari anche risparmio. Quindi, concordo moltissimo sull’intervento dell’Assessore, che va sia nella prima ottica che anche nella seconda.

Sottolineo come l’aspetto numerico, quindi, al netto del fatto che tutto il ragionamento politico è condiviso, strategico e condiviso. Sull’aspetto numerico, una volta che siamo uno dei pochissimi Comuni, sette su cinquantotto, che guadagnano qualche ghello, si va in perequazione e il guadagno che abbiamo, quindi per i primi anni, ce lo ciucciano via. E questa cosa è abbastanza ridicola, però va bene. Un’unica volta che riusciamo attraverso quale meccanismo non ho compreso, perché le tabelle sono abbastanza complesse, però probabilmente mi sembra di capire che c’è un minore investimento sotto una scelta di possibili acquisti singoli, comunque va in perequazione per i primi anni, parrebbe che c’è una promessa, se ho letto bene tra le righe in carattere 4, che poi negli anni questo risparmio dei cittadini dovrebbe essere ridato. Ma, al di là di questo, anche andassimo pari, io credo che questi sono 34.000 euro più o meno investiti bene. Soprattutto, investiti in un’ottica di risparmio. Non c’è dubbio che avere un potere di spesa di un Comune che investe 34.000 euro e avere un potere di spesa di un maxi Comune che investe oltre 1 milione di euro, è chiaro che il potere d’acquisto di chi ha 1 milione di euro cash da spendere non è quello di chi ha 34.000 euro. Quindi, su questo non c’è dubbio. Pertanto, questa è senz’altro una delibera che trova indubbiamente la nostra approvazione.

Chiudiamo con il ricordo di Franco, nel senso che è sempre bello, concordo anche qui con l’Assessore, è sempre bello ricordare le persone che a Gorgonzola hanno lasciato un grosso impatto. Lui è stato molto delicato, lui uomo certamente non di centrodestra, ha avuto anche un impatto molto delicato e molto di stile anche con la nostra Amministrazione di centrodestra. Anzi è stato prodigo di consigli e di affetto, quindi, credo che sia una persona veramente di un livello talmente alto che è sempre bello ricordarla, anche quando si parla sempre di biblioteca e lui essenzialmente si può dire che era la sua prima casa. Quindi, grazie.

Presidente ORNAGO

Vero. Tant’è che è intitolata a Franco Galato la nostra biblioteca. Altri interventi?

Assessore BASILE

Se posso rispondere. Rispetto alle questioni che portava Walter, io sono sempre preoccupato quando vedo questo tipo di operazioni, perché penso che ci sia il rischio di spostare troppo sulla tecnica e poco sulla politica, quindi, in qualche modo, di sganciarsi da quelle che sono a volte le esigenze più della comunità.

Lo dico perché, vedendo ad esempio le aziende consortili nell’ambito del sociale, questo magari non lo scrivere perché poi faccio fatica a lavorare, però spesso quello che accade è un po’ questo

nel senso che ci si allontana dai territori e alla fine è il dirigente che decide e la politica ha pochissimo spazio di influenza. E, secondo me, sulle politiche generali di questo ente bisognerà in qualche modo monitorare, ma come, per alcuni versi, anche del centro sistema.

Devo dire che abbiamo lavorato su due cose. Una è l'autonomia gestionale, perché nella prima bozza che abbiamo avuto sembrava che tu i servizi dovessi comprarli per forza dal consorzio. Per capirci, voglio fare lo spettacolo per i bambini e devo comprare dal consorzio. Noi abbiamo sempre fatto, grazie a Nadia Volpe, una programmazione per i bambini della nostra città d'eccellenza e non abbiamo insistito a dire, se vogliamo farla, la facciamo come vogliamo. Infatti, questo aspetto è stato tolto. L'altro tema che ad oggi, anche qua mi sembra un elemento da sottolineare, Gorgonzola continua ad essere una punta presa un po' come riferimento. Ad esempio, cito la Gaming Zone, stanno venendo dalle altre biblioteche per vedere come funziona e portarla nelle altre città. A breve dovrebbe partire il maker space e che anche quello credo che possa essere un'esperienza che in qualche modo poi altri mutueranno. Per cui c'è un'apertura importante.

Sicuramente, secondo me, è importante anche vigilare politicamente su quello che accade, perché, altrimenti, faccio un esempio, una delle scelte che un pochino già gli anni passati abbiamo subito come biblioteca di Gorgonzola, io in particolare, sono le multe. A Gorgonzola non erano mai state usate le multe per chi portava i libri in ritardo. Da quando si è entrati nel sistema, è stata una scelta di sistema, non abbiamo potuto fare diversamente e, oggettivamente, sono partite queste cose delle multe, che, tra l'altro, se poi uno va a vedere costo/benefici, è più un problema che una soluzione, nel senso che tanto i ritardi ci sono comunque. Questo per dire che l'autonomia gestionale è garantita, per cui l'organizzazione resta quella, anche i dipendenti sono nell'Amministrazione. È chiaro che, se un domani l'ASC Gorgonzola dovesse fare la scelta di non avere più i dipendenti, ma di mettere qualcun altro magari con una gara di sistema, diventerebbe complicato. In questo momento i dipendenti sono del Comune di Gorgonzola, problemi da quel punto di vista non ce n'è. È altrettanto chiaro che invece sulle scelte generali di sistema, invece, secondo me è importante vigilare, infatti è su quello che abbiamo insistito molto sul controllo analogo, perché è quello che, ad un certo punto, ti permette di dire ma il piano strategico dice quella cosa, perché stiamo facendo quell'altra? E ogni tanto succede, perché poi, quando sei dentro sistemi così ampi, su una serie di cose si è discusso in questi anni se andare in una direzione, andare in un'altra, pur essendo dentro, devo dire, secondo me, a un processo di eccellenza. Penso ad altri processi di aggregazione che abbiamo vissuto in questi ultimi dieci anni, non sono stati curati con l'attenzione con cui è stato curato questo. Però sicuramente lì si apre poi una capacità negoziale dei tecnici e degli assessori o comunque della Città in generale.

Presidente ORNAGO

Consigliera Piazza.

Consigliera PIAZZA

Dovrei partire dall'indubbia validità di una collaborazione tra sistemi bibliotecari e ho notato che in questa proposta questa collaborazione viene anche implementata, perché si potrà modulare l'offerta in base a quelle che sono le esigenze di ciascuna biblioteca.

Poi vorrei spendere anche una parola a favore delle persone che lì lavorano, della direttrice, dei collaboratori, anche per qual è la visione che si ha ormai di una biblioteca. Il loro contributo è quello di avere degli obiettivi che vanno sempre più ampliandosi, andando ben oltre quelli che sono i compiti tradizionali di una biblioteca, cioè il prestito dei libri. Quindi, la biblioteca non solo come un luogo di offerta culturale che, non fraintendetemi, rimane pur sempre, beninteso,

fondamentale, basilare, però anche come un luogo, e l'Assessore lo ha accennato, di attività formative e di esperienze, uno spazio di aggregazione e di innovazione. Già ha differenziato le offerte che la nostra biblioteca offre, perché non ci sono soltanto gli incontri con gli scrittori, ci sono i gruppi di lettura, ci sono lettori volontari anche in madrelingua, ma ci sono anche degli spazi. Spazi come la citata gaming zone, ma c'è anche la biblionet caffè, per esempio. Quest'ultima a cura dell'associazione L'altro filato.

Volevo prendere spunto da questo per vedere come può essere inteso anche l'utilizzo di quegli ambienti. Se vi ricordate, abbiamo qui avuto, nella nostra sala consiliare, un'opera chiamata "I mille papaveri rossi" in ricordo dei partigiani: questo gruppo che cosa ha fatto? Si è incontrato, ha un proprio spazio, si incontra, quindi, la biblioteca come luogo informale di formazione. Si sono sviluppati dei legami, delle amicizie e hanno attuato un percorso anche di studio per vedere qual è il significato del 25 aprile fino ad arrivare a realizzare quell'opera. Un'opera che adesso ho visto che ha trovato una sua collocazione nel nostro ambiente, nel nostro edificio comunale accanto al quadro, nel corridoio accanto al quadro che è stato donato dal pittore Domenico Mancuso. E penso che sia anche una soddisfazione per loro.

Insieme per Gorgonzola esprime un voto favorevole all'adesione a Cubi, azienda speciale consortile.

Presidente ORNAGO

Grazie Consiglieria Piazza. Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Grazie. Parlare di biblioteca è un argomento che mi fa molto piacere, anche perché io frequentavo la biblioteca, ho frequentato la biblioteca già dai primi anni Ottanta, ancora quando era in via Piave, era in dei locali veramente piccolissimi, pochi libri e, il buon Franco Galato, grande mio amico, ha iniziato da lì la sua ricostruzione della biblioteca, perché ha proprio ricostruito tutto. E ruotava tanto intorno alla biblioteca, perché la biblioteca non era solo un luogo dove andare a prendere un libro da leggere: era un luogo dove andare a fare quattro chiacchiere. Noi avevamo la squadra di calcio con Franco, si giocava. Si arrivava il venerdì pomeriggio, avevamo la maglietta del Brasile come squadra, perché in quel momento, era l'82, era flippato per il Brasile, eccetera. Quindi si parlava un po' di tutto. Quindi, ho avuto modo di vedere questa crescita. Franco aveva sempre un sacco di idee, infatti, portava avanti una marea di iniziative. Viveva più, lui abitava a Cinisello, viveva più qui a Gorgonzola che a casa sua. Quindi, tutto ciò che va nella direzione della cultura, nella direzione di migliorare il sistema bibliotecario, dal mio punto di vista è ben accetto.

Si parlava di autonomia in questo sistema. Tu hai detto che l'autonomia è assicurata, questo è molto importante. È importante anche perché hai detto che ci sono dipendenti comunali che gestiscono la biblioteca e quindi è importante che loro abbiano, finché ci sono loro, che abbiano un certo grado di autonomia, sebbene inseriti in un sistema più ampio.

Comunque faccio anche la dichiarazione di voto. Ovviamente il mio sarà un voto favorevole, perché tutto ciò che va nella direzione della cultura e nella direzione di migliorare le cose è ben accetto. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Gironi. Ci sono altri interventi? Votiamo. Il Segretario mi chiede di fare una pausa di un minuto per approfondire una situazione. Altrimenti votiamo.

(Interventi fuori microfono)

Presidente ORNAGO

Avete ragione a dare la parola, a questo punto.

Segretario Generale

Vi chiedo se è possibile, dato che è una questione abbastanza delicata, se è possibile dopo fare una riflessione che riguarda la votazione sull'immediata eseguibilità delle delibere. Ovvero, nella delibera precedente, la delibera di variazione al bilancio di previsione con l'applicazione dell'avanzo d'amministrazione la votazione si è conclusa con otto voti favorevoli e quattro voti contrari e nessun astenuto, il Testo Unico degli Enti Locali, all'articolo 134, comma 4, laddove disciplina l'immediata eseguibilità, prevede, per l'adozione delle deliberazioni, un quorum diverso da quello della prima deliberazione, perché questa è una deliberazione separata e successiva. Aniché parlare della maggioranza dei componenti il Consiglio presenti, parla della maggioranza dei componenti, il Consiglio. Su questo la giurisprudenza si è espressa nel tempo in maniera oscillante. L'ultimo parere che ho visto e che vorrei rivedere parla di preferenza per l'arrotondamento per eccesso, perché neanche questo è stato certo nel corso del tempo. Nel senso che, se non ricordo male, c'era un orientamento piuttosto datato che diceva che, laddove il regolamento non stabilisse una regola sugli arrotondamenti, addirittura c'è stato un momento che pareva che l'arrotondamento fosse per difetto, anche se è un criterio diverso.

(Interventi fuori microfono)

Se non ci fosse l'immediata eseguibilità cambia, perché la delibera diventa esecutiva, decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione all'Albo pretorio. L'atto successivo, che è quello che è in corso di discussione, l'atto di Cubi.

(Interventi fuori microfono)

C'è un problema,

(Interventi fuori microfono)

che non è possibile porsi domani, perché la proposta di delibera di Cubi è una proposta di cui la proposta di variazione di bilancio costituisce presupposto.

Assessore SBRESCIA

Nella variazione di bilancio ci sono 7.500 euro come nostra partecipazione al capitale sociale di Cubi. Questo è.

(Interventi fuori microfono)

Presidente ORNAGO

Votiamo Cubi. Mi assumo questa responsabilità di votare Cubi e poi di capire come gestire questa situazione che si è venuta a creare. Per forza, non c'è alternativa, mi viene da dire.

Consigliere BALDI

Posso fare una domanda però, scusi, dottoressa? Mi rivolgo al Segretario, se è possibile. Perché, giustamente, penso che sia un problema che non riguarda solo la Giunta, riguarda anche i Consiglieri che hanno votato. Vorrei capire alcune cose, dottoressa. La maggioranza assoluta, quindi nove, di fatto.

Segretario Generale

Scusi, dicevo, anche su questo, la giurisprudenza, nel tempo, è stata oscillante. Cioè, c'è stato un momento storico in cui non si applicava il criterio matematico dell'arrotondamento per eccesso, era stato detto che, in mancanza di una regola sugli arrotondamenti contenuta nel Regolamento, l'arrotondamento era per difetto. Poi, invece, è stata espressa una preferenza per l'arrotondamento per eccesso, però è chiaro che sono questioni che si verificano, in questo caso si è verificata l'uscita, non è rientrata una Consigliera e quindi.

Consigliere BALDI

Scusate, posso, però, anche la Presidente del Consiglio, che penso che sia interessata, mi sembra di capire che la questione è solo sull'immediata esecutività e non sul bilancio. Però, visto che ormai abbiamo già votato, penso che la questione poi deve essere decisa a latere, nel senso che ovviamente sarà la dottoressa che decide, visto che è lei che ne ha il potere, se c'è o non c'è l'immediata esecutività.

Segretario Generale

La votazione è una votazione libera, io adesso sto facendo un ragionamento su quello che viene dopo la votazione.

Consigliere BALDI

Sì, però, anche quello che dovesse venire dopo, tipo il Cubi e ci sono i 7.500, come ricordava l'Assessore, se immediato o successivo, sarà evidentemente conseguenza di quello che deciderà lei, dottoressa, perché penso sia lei che ne abbia il potere e le capacità, a seguire di quello che ha deciso sul punto precedente. Però, se noi adesso votiamo la delibera che ha proposto l'Assessore a favore, poi sarà l'immediata esecutività o meno che deciderà se verrà applicata subito o tra dieci giorni. Questa è, poi, la sostanza. Quindi è una questione che noi, lei, voi potrete decidere dopo questo Consiglio comunale, indipendentemente da come va il voto di questa delibera, di questo punto specifico, cioè l'adesione al Cubi, giusto?

Presidente ORNAGO

Sì.

Consigliere BALDI

Per cui io propongo, se è possibile, di procedere con la votazione, noi votiamo, questa cosa viene definita e voi, domani, in ufficio, deciderete se era valida o meno la votazione precedente e, se non dovesse essere valida, il tutto viene procrastinato di dieci giorni.

Segretario Generale

Non è un problema di validità. La delibera precedente è stata votata.

Presidente ORNAGO

Di immediata eseguibilità.

Segretario Generale

Ed è stato anche accertato il voto in ordine all'immediata eseguibilità. Otto voti favorevoli e quattro voti contrari.

Consigliere BALDI

Mi sono espresso male, cioè l'applicazione, il tempo di applicazione della delibera votata, che è quello che fa la differenza per l'immediata esecutività o meno. Quindi, a questo punto, io penso che si possa procedere con la votazione, il Consiglio vota e domani si decide quando queste delibere votate verranno applicate o meno in base alla maggioranza assoluta o meno.

Segretario Generale

Scusi, verranno? Non ho capito. Abbia pazienza, io sono un Segretario comunale, non è che ho il potere di cambiare, io ho detto quali sono gli effetti della votazione del precedente atto e ho detto quali sono i legami tra il precedente atto e quest'atto. Adesso il resto è nelle mani del Consiglio comunale.

Consigliere BALDI

Va bene.

Presidente ORNAGO

Grazie, grazie, Segretario. Io direi votiamo, tanto abbiamo capito tutti come è il meccanismo, quale può essere l'inceppo.

Consigliere PEDERCINI

Solo un secondo, Presidente. La garanzia che abbiamo tutti che la deliberazione, non l'immediata eseguibilità che alla fine potrebbe anche non esserci, che le delibere sono corrette, la nostra votazione è corretta sia in quella precedente sia in questa c'è, Segretario, giusto? Okay. Quindi a noi, visto che è corretta la votazione del deliberato, a noi l'immediata eseguibilità potrebbe interessare o non interessare. È un problema che poi riguarderà l'applicabilità della delibera, che potrebbe avere valore da subito o da domani undici giorni. Però l'importante è che lei ci dà la garanzia che il voto è regolare. Se il voto è regolare, noi votiamo e arriverci.

(Interventi fuori microfono)

Presidente ORNAGO

Vi chiedo ancora un attimo di attenzione. Abbiamo compreso qual è la questione, non si torna indietro, le votazioni sono state fatte e quindi anche adesso votiamo per questo punto, che è quello di approvazione della costituzione di Cubi in azienda speciale consortile, come ha spiegato l'Assessore Basile.

Voti favorevoli

12 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)

Voti contrari

0 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)

Astenuti 0 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)
(Il Consiglio approva).

Immediata eseguibilità. C'è anche qui.

Voti favorevoli 10 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)
Voti contrari 0 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti)
Astenuti 2 (dei n. 12 componenti il Consiglio comunale presenti:
Consiglieri Mauro Angelo Gironi e Walter Baldi)
(Il Consiglio approva).

Il prossimo Consiglio dovrebbe essere fissato alla fine di luglio. Vi chiederò le ferie per capire un po'. Buenanotte.

(La seduta termina alle ore 00:52).